IL POPOLO ROMANO

ANNO XLV — N. 308 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 6 NOVEMBRE 1917

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Con l'annuncio della ripresa parlamentare per il giorno 10 si sono intensificate le riunioni dei deputati per le intese circa la concorde affermazione patriottica e di virile resistenza delle varie parti della Camera.

Pur nella diversità delle opinioni politiche, la manifestazione della Camera e del Senato dovrà riuscire un atto di fede nel popolo, nelle armi d'Italia e nei destini della Patria.

Negli ambienti di Montecitorio si accenna anche alla possibilità che da qualche oratore sia accennato al problema del concorso militare all'Italia da parte degli alleati.

Abbiamo scritto ieri che l'Intesa errò nel non persuadersi in tempo che il vero fronte decisivo di questa guerra mondiale era il fronte italiano.

Fu più grave errore, ancora, non essersene persuasi dopo la prolungata inattività dell'esercito russo, che rendeva disponibili tre quarti degli eserciti germanico ed austriaco. Dove avrebbero potuto trasferirsi — per un'azione a fondo — questi eserciti se non sul fronte italiano?

Non certo infatti sul fronte macedone, dove le sorti di guerra non sarebbero state risolutive. Non certo sul fronte anglo-belga-francese, dove oramai, da una parte e dall'altra, non si possono fare che dei piccoli passi avanti; ed i tedeschi hanno purtroppo dimostrato di esser gente pratica.

Da tempo anche i critici inglesi criticano l'ostinazione del programma dell'Intesa per il rosicchiamento del fronte tedesco sulla zona franco-belga, constatando che si va all'infinito senza giungere ad una conclusione, mentre poi i tedeschi continuano a disporre di eserciti di manovra — cioè grosse forze mobili — per muovere or contro i russi e i rumeni, or contro gli italiani.

Il piano austro-germanico si è oggi pienamente rivelato con l'offensiva a fondo in Italia, contro tutta l'Intesa.

Sarebbe quindi nel proposito di qualche parte politica della Camera — anche allo scopo di fissare le responsabilità nella storia — di trattare con molto tatto e cordialità il delicato e pur gravissimo argomento cui accenna la *Tribuna* con queste parole:

Gli avvenimenti degli ultimi dieci giorni (cioè l'offensiva tedesca in Italia) sono la conseguenza delle condizioni di fatto che abbiamo sopra rapidamente riassunto. Queste condizioni devono essere rapidamente mutate se si vuole arrestare il corso ulteriore di questi avvenimenti, se si vuole evitare che essi giungano a conseguenze ancora più gravi e sorpassino la fase in cui è ancora possibile il rimedio.

Bisogna innanzi tutto, per le urgenze del momento, che si risveglino gli alleati. Le cose che scrivono i giornali francesi ed inglesi mostrano che questo risveglio c'è, nella pubblica opinione; ma non sappiamo ancora se esso sia altrettanto pieno nei consigli politici e militari.

L'esperienza ci mostra che spesso gli organi della opinione pubblica, a Londra ed a Parigi, hanno veduto prima e più chiaro e più largo, che gli organi responsabili e cosiddetti competenti. La stampa inglese parla, e con parole che non ammettono equivoci, di una «crisi della guerra». La qualificazione corrisponde perfettamente alla realtà. Siamo ad una crisi, e ad una crisi suprema della guerra generale, la quale potrà essere superata, e diventare magari il principio di cose migliori, ad una sola condizione: che i singoli Governi, i singoli Comandi sappiano mettere in seconda linea, come cose pel momento secondarie, i calcoli e le speranze dei loro speciali settori di guerra, per sentire per comprendere che la guerra oggi si vince o si perde solo affrontandola con tutti i mezzi con tutte le forze in quel settore dove, per la iniziativa e le mosse che la nostra tardezza ha concesso al nemico, essa è guerra generale; e cioè sul fronte italiano. Qualunque ritardo, qualunque esitazione nel riconoscere questo fatto fondamentale e nell'adattare ad esso la nostra risposta alla sfida nemica, può essere fatale. La mezza misura sarebbe peggio del niente, sarebbe un consumo senza nessun vantaggio.

Ora, è appunto su ciò che ritiensi non mancheranno soddisfacenti dichiarazioni del Governo al Parlamento, in modo da risultare che il *fronte unico* da semplice *luogo comune* divenga una realtà nell'interesse non nostro soltanto, bensì di tutti gli alleati.

L'Italia, come esercito e come popolo, non mancherà di compiere tutto il suo dovere. Così gli alleati non vorranno certo mancare a tale dovere verso sè stessi, verso il programma dell'Intesa e verso la Storia.

***

Intanto le notizie del fronte richiamano tutta la vigile attenzione del pubblico.

Il comunicato ufficiale registra una maggior pressione nemica sulla nostra ala sinistra con passaggio di alquante forze a monte di Pinzano sulla riva destra.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino** (v. Zurigo) 4. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza il maresc. Hindenburg, che gli ha fatto una relazione sulla situazione.

Il 5 corr. arriverà a Berlino il conte Czernin per far visita al nuovo Cancelliere Von Hertling.

(S) **Madrid**, 5. — L'Ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, è partito per Parigi, salutato alla stazione dai rappresentanti del Re, del Pres. del Consiglio e da tutti i Ministri, da Dato e da parecchi altri ex-Ministri del Corpo diplomatico, dalla Colonia italiana e da numerosi membri dell'aristocrazia.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Parigi si fermerà 24 ore a San Sebastiano, per ossequiare la Regina Madre.

(S) **Zurigo**, 5 — Si ha da Berlino: Il *Reichstag* è convocato pel 22 corrente.

Fra Hertling e Czernin vi è stato uno scambio di telegrammi, affermanti la volontà di sviluppare l'alleanza fra i due Imperi, nuovamente cementata sui campi di battaglia.

Le conferenze di Hertling al Ministero dell'Interno continuarono sabato fino a tarda ora del pomeriggio; vi parteciparono Hindenburg, Ludendorff, molti ufficiali superiori e membri del Ministero degli Esteri, nonchè Helfferich.

L'intervento del potere militare nella politica tedesca è più aperto che mai.

Le autorità di occupazione tedesche hanno avvertito il Consiglio di reggenza polacco che esse respingono la candidatura, proposta dal Consiglio, del conte Tarnowski alla presidenza dei Ministri polacchi.

DICHIARAZIONI DEL MINISTERO SPAGNUOLO

(S) **Madrid**, 4. — Il Pres. del Cons. Garcia Prieto alla fine del Consiglio dei Ministri ha fatto la seguente dichiarazione:

«Le circostanze eccezionali del momento presente, le quali hanno fatto sì che uomini di tendenze diverse ed opposte si siano raccolti nel Gabinetto in una unione transitoria, il cui scopo è di continuare la politica di neutralità della Spagna, di esercitare una azione immediata e vigorosa per la soluzione dei problemi economici, di rivolgere tutta l'attenzione possibile alle questioni concernenti la difesa nazionale e finalmente di convocare nuove Camere elette al di fuori di qualsiasi intervento del Governo nelle elezioni.

Il Gabinetto desidera la rinnovazione del paese e chiede che l'opinione pubblica si traduca in una manifestazione fedele della volontà sovrana del paese, affinchè il Parlamento con piena e legale autorità possa discutere e risolvere i problemi d'ordine politico, economico e giuridico, che concernono la vita e l'avvenire della Spagna. Attendendo che il Parlamento possa funzionare il Gabinetto chiede che si abbia fiducia in esso per consentirgli di fronteggiare tutte le questioni che esigeranno uno studio immediato.

La dichiarazione conferma che le elezioni municipali avranno luogo all'11 novembre.

I Min. regionalisti Ventosa e Rodes hanno comunicato una nota nella quale dichiarano che essi mantengono la loro adesione ai voti delle Assemblee parlamentari, li sosterranno e daranno alle Camere future, le quali, secondo la loro opinione dovranno sedere con carattere di Assemblee Costituenti, occasione di dare esecuzione ai voti delle Assemblee parlamentari.»

Documenti diplomatici

◆ (S) **Atene**, 5. — Il Ministro degli affari Esteri comunica altri dispacci che furono scambiati con un cifrario sconosciuto fra Atene e Berlino.

20 *gennaio* 1917 – Zalakosta telegrafa al Ministro di Grecia a Berna: «Vogliate trasmettere il seguente dispaccio al nostro Ministro a Berlino. Vogliate comunicare la seguente risposta ad Hindenburg: Sua Maestà il Re ringrazia Hindenburg per la sua proposta che accetta. Si prenderanno le seguenti misure perchè il materiale non pervenga nelle mani dell'Intesa. Il magazzino s'impadronisca del materiale. Resistenza contro un eventuale tentativo dell'Intesa di impadronirsi colla forza del materiale. Distruzione del materiale in caso di necessità. Il materiale sarebbe in tal caso nuovamente fornito dalla Germania. Il dispaccio fornisce la lista dettagliata del materiale di guerra concentrato nel Peloponneso.(S) Siamo informati che il Vali di Smirne fu corrotto dall'Intesa e indotto a lasciare la città dopo un simulacro di sommossa.

19 *gennaio* 1917 – Zalakosta telegrafa al Ministro greco a Berna: Vogliate trasmettere il seguente dispaccio cifrato al Ministro del Re a Berlino: Ho l'onore di ricevere il vostro dispaccio. La Stazione R. S. P. fu demolita per timore che il suo sbarcaggio fosse preteso dall'Intesa. Essa fu trasportata a Tricala. In caso di necessità sarà di nuovo montata e potremo sempre comunicare come fino ad oggi. Numera informa confidenzialmente che l'attacco avrà luogo sul fronte macedone non appena terminata la campagna rumena. Sofia».

Per Falkenhausen: «Gli alleati non avranno in questi giorni velivoli in seguito ad avarie. Essi pensano di portare gli effettivi dell'esercito in Macedonia a 800.000 uomini ed inviano in tutta fretta rinforzi. Sofia».

10 *gennaio* 1917 – Zalakosta telegrafa al Ministro di Grecia a Berna: «Vi prego di trasmettere il telegramma seguente al Ministro di Grecia a Berlino: Per S. M. l'Imperatore da parte di S. M. la Regina Sofia Ti ringrazio di cuore per il telegramma, ma i viveri insufficienti per la durata di tale impresa e la mancanza di munizioni e molte altre cose ci forzano sventuratamente a non prendere parte a tale azione offensiva. Puoi immaginare il mio dispiacere. Quanto soffro! Che quegli infami porci ricevano la punizione che meritano! Ti abbraccia di cuore la tua sorella isolata e in pena, che spera in tempi migliori. Sofia».

10 *gennaio* 1917. – Zalakosta telegrafa al Ministro di Grecia a Berna: «Vogliate trasmettere al nostro Ministro a Berlino: Prego comunicare il dispaccio seguente di Sua Maestà la Regina o Sua Maestà l'Imperatore e di darne notizia anche a M. e G.: «Riconoscente, lieta di avere almeno oggi parlato al telefono con Falkenhausen a Larissa, nonchè di avere udito direttamente vostre notizie, sono preoccupata che l'ultimatum sia accettato; ma disgraziatamente fummo obbligati ad accettarlo quantunque desiderassimo la guerra a fianco della Germania, dati i vantaggi politici e per sbarazzarci dei nostri accaniti nemici e per corrispondere alla simpatia già mostrata dal popolo ellenico per la causa tedesca; ma la mancanza di viveri e di munizioni sufficienti per la durata della campagna e soprattutto la mancanza di artiglieria pesante per forzare le posizioni fortificate preparate dal nemico negli Stretti al nord della Tessaglia, la minaccia eventualmente immediata della capitale e della nostra sola comunicazione da parte delle forze inglesi ammassate a Malta, per una spedizione contro la Grecia, ci obbligarono a rinunciare con grande rammarico a questo progetto. Spero che non perderai di vista che la Grecia per i nostri piani potrebbe collegarsi mediante la ferrovia e divenire un aiuto utile e prezioso alla nostra amata patria, per la sua posizione geografica. Nel popolo si continuerà sempre a lavorare a favore della Germania e contro i nostri nemici, puoi averne piena certezza. Sono fiera che le sofferenze e le angustie indescrivibili che abbiamo subìto e continuiamo a subire per il mantenimento della neutralità, abbiano potuto rendere veri servigi. Ti abbraccio Sofia».

Per Theotokis: «E' importante che lavoriate pure, nel senso di questo dispaccio, presso Zimmermann per le nostre relazioni durante e dopo la guerra. *Sofia*».

20 *dicembre* 1916: – Zalakosta al Ministro a Berna, per trasmetterlo al Ministro di Grecia a Berlino: Prego trasmettere il dispaccio, traducendo in tedesco, a Sua Maestà l'Imperatore e di darne cognizione a M. ed F.: «Colgo l'occasione per inviarvi più fedeli auguri per Natale e per il nuovo anno con fedele affezione e ringraziamenti di cuore per il lungo e benefico telegramma. Gli alleati sostengono e spingono sempre gli insorti ad impadronirsi di parti del Regno che a causa della loro vicinanza al mare, non possiamo difendere. Essi occuparono con le forze Cypiane e con un blocco intensissimo cercano di spingere il popolo contro tutti. La soluzione che tu consigli sarebbe la sola possibile, se Serrail attaccato da voi, fosse costretto a battere in ritirata, nel qual caso la sua ala sinistra penetrerebbe nelle regioni occupate da noi. Ora la distanza è troppo grande, la linea delle nostre comunicazioni sarebbe troppo esposta, i nostri mezzi in viveri e munizioni non basterebbero per una lunga lotta. Un attacco decisivo e pronto da parte vostra, se possibile, fornirebbe l'occasione di intervenire e sarebbe per noi la liberazione da un orribile situazione. *Sofia*».

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 5. — *Camera dei Comuni* – Un deputato domanda se il Governo pensa a tenere due Conferenze interalleate, una sugli scopi di guerra, l'altra sulla condotta delle operazioni.

Balfour risponde che spera che la Conferenza sulla condotta della guerra avrà luogo verso la metà del mese, ma non può attualmente fornire alcuna informazione circa la Conferenza sugli scopi di guerra.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, Via Zurigo 4. — Alla Camera ottomana il Gran Visir ha dato lettura del discorso del trono. Questo si occupa della situazione militare e della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alla Germania, in seguito a cui la Turchia ruppe le relazioni con la Repubblica nord-americana. Parla quindi delle relazioni con gli alleati, che afferma essere intimissime e delle relazioni con i paesi neutrali, che dichiara cordiali. Il discorso conclude trattando della situazione economica.

Gli scopi dell'offensiva contro l'Italia

(S) **Zurigo**, 4. — L'offensiva austro-tedesca contro l'Italia è stata il risultato di un compromesso politico fra i due Imperatori e di un calcolo folle sulla psicologia degli avversari.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* recano che durante l'ultima visita di Von Kuehlmann a Vienna si è approfondita l'alleanza austro-tedesca nel senso accennato nell'autografo inviato dall'Imperatore Carlo al conte Czernin dopo l'inizio delle attuali operazioni. Cioè il problema polacco è stato risolto secondo i desideri dell'Imperatore d'Austria, mentre in compenso la politica interna della Monarchia austro-ungarica si assetterà, in conformità dei bisogni dell'alleanza, a favore dei tedeschi e contro gli czechi e gli Slavi meridionali. Infatti Dobernig, ex-Presidente dell'Unione tedesca, in un discorso tenuto all'Assemblea della Marca meridionale a Graz, ha dichiarato che l'Impero tedesco avrà sempre fedeli i tedeschi austriaci, poichè soltanto col suo aiuto l'Austria-Ungheria ha potuto resistere sui varii fronti. Essi terranno ferma ed incondizionata l'alleanza. Ma in Austria si va incontro ad un'epoca difficilissima; il problema slavo meridionale si è fatto all'improvviso gravissimo. Gli czechi sono diventati prepotentissimi, e la situazione non si può risolvere nelle vie parlamentari.

Infatti la *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna che ora in Austria-Ungheria dovranno sostenitore gli elementi che sperano nell'Intesa per l'attuazione delle loro aspirazioni.

Quanto ai polacchi le *Muenchner Neueste Nachrichten* recano che se il manifesto col quale l'Imperatore Carlo si nominerebbe Re, unendo probabilmente la Galizia con la Polonia secondo i voti dei tedeschi, non esce oggi, uscirà fra breve.

Così si è stabilito il mercato dei popoli, così tutto dimostra che in Italia si combatte la lotta tra la democrazia e l'autocrazia perfino a favore o contro gli stessi popoli degli Imperi Centrali. Onde l'Imperatore Carlo in un odierno ordine del giorno all'esercito può a ragione evocare le ombre dell'Arciduca Carlo, dell'Arciduca Alberto e di Radetzky chiamandole a patrocinare le armi alleate.

Quanto all'effetto sperato dall'offensiva sul popolo italiano, basti l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nel quale si dice che Ludendorf e Hindenburg hanno fatto assegnamento sulla psicologia del popolo nemico come sulle norme del rigido militarismo, gloria tedesca.

D'altra parte la *Gazette de Lausanne* apprende da via indiretta che a Berlino si sa che l'offensiva austro-tedesca al fronte italiano potrà dare reali vantaggi soltanto ove gli italiani siano costretti alla pace tra qualche settimana; ma questo risultato è già escluso, dato lo scacco dell'offensiva politica, scacco ormai manifesto grazie all'unione sacra verificatasi in Italia. Però i tedeschi illudono ancora il loro popolo con quotidiane narrazioni false di disordini in Italia. Così oggi i fogli berlinesi e viennesi parlano di tumulti che sarebbero accaduti a Como, Venezia, a Milano, a Torino. Intanto Hindenburg e Ludendorff sono a Berlino sostenendo la loro politica interna ed esterna e dettando al nuovo Cancelliere Hertling l'atteggiamento da tenere persino nella scelta dei suoi collaboratori.

Pelriscaldamento delle case

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale sul riscaldamento delle case emanato su proposta del Guardasigilli on. Sacchi.

Art. 1. – Nei casi in cui, esistendo apparecchi centrali di riscaldamento, non è possibile provvedere a questo che in modo uniforme per tutto il fabbricato, se il riscaldamento sia richiesto dagl'inquilini che insieme paghino non meno di due terzi della pigione complessivamente dovuta per il fabbricato medesimo e che costituiscano almeno la metà dei conduttori di esso, deve essere fornito per tutto lo stabilimento salvo le limitazioni appresso menzionate.

La richiesta del riscaldamento deve dagli inquilini essere fatta con lettera raccomandata da indirizzarsi al proprietario entro il 15 novembre. Ciascuno degl'inquilini, in quanto riesca possibile, ha facoltà di limitare il numero degli ambienti da lui occupati, dei quali chieda il riscaldamento. In tal caso, deve consentire che siano prese opportune misure per garantire che non farà uso degli apparecchi per gli ambienti che non ha richiesto che siano riscaldati. Le spese all'uopo occorrenti rientrano fra quelle di gestione da ripartirsi a norma dell'art. 3.

Il proprietario, che abiti egli stesso uno o più appartamenti del fabbricato, sarà, agli effetti delle disposizioni che precedono, considerato come inquilino, e la pigione da ascriversi a lui sarà determinata in relazione al numero degli ambienti che occupa sulla base della media del prezzo di locazione per ambiente pagato dagli affittuari del medesimo stabile.

Art. 2. – I proprietari devono curare la provvista del combustibile e la gestione degli apparecchi del riscaldamento, a meno che, dietro richiesta della maggioranza degli inquilini, non preferiscano che questi vi provvedano direttamente.

Quando la gestione è curata dal proprietario questi può chiedere di essere coadiuvato da una delegazione degli inquilini.

Art. 3. – Delle spese occorrenti per il riscaldamento fanno carico al proprietario quelle di manutenzione e di gestione, in quanto già per contratto di affitto erano state da lui assunte e di quelle determinate dal consumo del combustibile la parte rispondente alla media della spesa da lui sostenuta nel biennio 1912-1913. Fa inoltre carico al proprietario un quinto della maggiore spesa occorrente per la manutenzione, la gestione ed il combustibile. In tale maggiore spesa verrà computata anche quella necessaria per adattare gli apparecchi alla combustione di materiale diverso dal carbone. In nessun caso però la parte di spesa per il riscaldamento da porsi a carico del proprietario potrà essere superiore del cinquanta per cento alla spesa da lui per tale titolo sostenuta in detto biennio. Qualora difettino gli elementi per determinare la spesa sostenuta dal proprietario nel biennio 1912-1913, agli effetti delle disposizione che precede, si farà un calcolo approssimativo della spesa che il proprietario avrebbe potuto incontrare nel detto periodo di tempo.

La rimanente spesa va distribuita tra gl'inquilini in proporzioni dei metri cubi, per cui rispettivamente ad essi è fornito il riscaldamento.

Nel caso previsto nel secondo capoverso dell'art. 1°, il proprietario sarà considerato anche come inquilino, agli effetti delle disposizioni che precedono.

Art. 4. – Tutte le controversie dipendenti dall'applicazione delle precedenti disposizioni saranno decise, con poteri di arbitri amichevoli compositori dalle Commissioni mandamentali istituite a norma dell'art. 3 del D. L. 8 marzo 1917, n. 403; le quali, quando occorra, potranno giovarsi dell'opera di ingegneri del genio civile. Questi per tale lavoro avranno diritto unicamente al rimborso delle eventuali spese di trasferta, da gravare sul bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Alle Commissioni mandamentali potranno inoltre rivolgersi gl'inquilini perchè cerchino di provocare i necessari accordi per la richiesta del riscaldamento giusta l'art. 2. Potranno rivolgersi anche gl'inquilini dissenzienti quando siano in grado di dimostrare che il concorrere alla maggiore spesa per il riscaldamento costituisca per essi un onere sproporzionatamente grave, tenuto fra l'altro conto delle spese che eventualmente avessero già sostenuto per provvedere direttamente al riscaldamento. In tale ipotesi se non riesca possibile l'accordo, la Commissione può autorizzare l'inquilino a non fruire del riscaldamento comune e conseguentemente a non concorrere nelle relative spese.

Avverso i provvedimenti dati dalle Commissioni mandamentali non è ammesso alcun ricorso.

Art. 5. – Rimane salva per i locatori la facoltà di invocare l'art. 1° del decreto luogotenenziale 8 marzo 1917, n. 403, quando non trovino applicazione le disposizioni consacrate negli articoli precedenti.

Art. 6. – Qualora occorra pel funzionamento di nuovi apparecchi di riscaldamento provvedere alla emissione del fumo attraverso le finestre ed i muri esterni, può essere derogato alle contrarie disposizioni dei regolamenti locali.

Prima dell'impianto all'esterno del fabbricato dei tubi di scarico del fumo, l'interessato dovrà fare denuncia all'autorità comunale. Questa, solo quando concorrano gravi motivi, potrà opporsi con provvedimento motivato da notificarsi all'interessato nel termine di dieci giorni dalla data della denuncia. Avverso tale provvedimento l'interessato potrà ricorrere al Prefetto.

Art. 7. – Le denuncie ed i ricorsi previsti dall'articolo precedente saranno redatti in carta da bollo da lire una.

Tutti gli altri atti che occorrono in applicazione del presente decreto, compresi quelli per i giudizi arbitrali, saranno redatti in carta da bollo da lire due e soggetti alla tassa fissa di registro da lire due e cent. 70.

Art. 8. – Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazz. Ufficiale*.

A proposito delle nuove imposte

Nella tornata del 22 scorso l'on. Graziadei pronunziò un discorso a nome dei socialisti ufficiali, riferendosi particolarmente sul problema tributario ed affermando che, i nuovi proventi fiscali pesano sugli abbienti meno che sulle classi popolari.

L'on. Graziadei è in errore.

Non di due miliardi fu l'aumento della pressione tributaria durante i primi due esercizi di guerra, ma di sole lire 1.350.000.000 (differenza fra gli accertamenti dell'esercizio 1914-15 e quelli dell'esercizio 1916-17).

Tale aumento si distribuisce: per 450 milioni a carico delle imposte dirette (sebbene siano escluse dagli inasprimenti, come è noto, le quote minime), per 140 milioni a carico delle tasse sugli affari; per 480 milioni sulle imposte indirette, e per 290 milioni sulle privative, la differenza tra i primi due gruppi e gli ultimi due è quindi non di oltre 500 milioni, ma di soli 170 milioni.

Senonchè questa differenza non soltanto scompare, ma si tramuta in un maggior aggravio a carico delle imposte dirette e delle tasse sugli affari, quando si considera:

a) che a costituire l'aumento delle imposte indirette entrano per 270 milioni l'aumento dei dazi doganali dovuto interamente a merci importate per le industrie ed i consumi della guerra (esclusi i cereali per i quali non esiste più dazio alcuno), per 30 milioni le tasse sui permessi di esportazione, e per 35 milioni l'addizionale sulle bevande alcooliche;

b) che a costituire l'aumento delle privative entrano per 225 milioni i tabacchi (mentre non entra che per trenta milioni il sale). Il maggior aggravio effettivo sui consumi si riduce così da 760 a 200 milioni, non avvertendo che in essi per circa 38 milioni agisce la tassa sugli spiriti, e per 68 milioni quella sullo zucchero; a proposito della quale ultima è a tenersi presente che il prezzo del prodotto interno è per necessità moderato sul costo effettivo della quantità che si deve importare dall'estero, e che risente gli effetti, oltrechè del prezzo d'origine, degli alti noli e del cambio.

E' bensì vero che, come annunciò il Ministro del Tesoro alla Camera, per effetto dei nuovi provvedimenti tributari l'aumento dell'esercizio 1917-18 salirà notevolmente; ma le proporzioni saranno anche nel nuovo incremento le stesse che risultano dalle cifre surriferite.

E purtroppo la proprietà sarà sempre la più gravata, on. Graziadei!

ARMI ED ARMATI

UN ELOGIO INGLESE DEL GEN. CADORNA

◆ (S) **Londra**, 5. — Il noto giornalista Julius Price, recentemente addetto all'esercito italiano, così scrive del generale Cadorna nella *Pall Mall Gazette*: La cosa principale è che i soldati adorano Cadorna ed hanno la più intera fiducia in lui. Ebbi numerose occasioni di constatare ciò durante i mesi in cui sono rimasto con l'esercito italiano. I soldati ammirano istintivamente questo che è un uomo nel vero senso della parola. e Cadorna si è guadagnato questa ammirazione col suo coraggio personale. Episodi innumerevoli del coraggio da lui dimostrato continuamente, del suo sangue freddo nelle più critiche circostanze fanno il giro dell'esercito ed è un fatto ben noto che Cadorna non esiterebbe mai ad andare egli stesso ovunque chiede alle sue truppe di andare.

Credito ed economia

IL MERCATO SERICO

Il corrispondente serico uff. del Min. a Shanghai telegrafa in data 2 novembre corr.:

«Mercato sete senza affari. Le esportazioni a tutt'oggi della nuova campagna 1917-1918 sono di balle 13.400 per filature all'europea bianche; 970 per filature all'europea gialle; 10.000 sete bianche native; 6.500 sete gialle native; 2500 tussah.»

Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista Frs. 5,95.»

Quello a Tokio telegrafa con la stessa data:

«Mercato sete inattivo. Quotansi Shinshu Yen 1.900. Cambio Yen su Francia a quattro mesi 3$.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 5 novembre 1917.

Bollettino di guerra n. 895.

Il nemico che è riuscito a far passare a monte di Pinzano alquante forze sulla destra del Tagliamento ha accentuato la pressione contro l'ala sinistra del nostro schieramento.

— Nostri aeroplani e dirigibili nella notte sul 4 e nella giornata di ieri hanno bombardato efficacemente truppe nemiche nelle conche di Caporetto e di Tolmino e lungo la riva sinistra del Tagliamento. Nella giornata del 3 i nostri aviatori oltre ai due velivoli segnalati ieri abbatterono tre apparecchi nemici che caddero uno nei pressi di Caldo[illegible] due nella laguna di Grado.

CADORNA

Scacchieri diversi

FONTE GERMANICA

Berlino (V. Basilea) 5. — Com. uff. del 14 sera: Non si segnalano da alcun fronte notizie su combattimenti di qualche importanza.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 5. Comunicato ufficiale:

Fronte occidentale. - Gruppo di eserciti del Principe Rupprecht. - Nelle Fiandre a causa delle cattive condizioni di visibilità l'attività dell'artiglieria fu viva soltanto nella sera, soprattutto nella depressione dell'Yser. Durante la notte un violento fuoco di molestia ebbe luogo in questo settore e sul terreno di sbarramento tra il bosco di Houthoulst ed il canale da Comines a Ypres. Spinte furono parecchie volte seguite da distaccamenti inglesi di ricognizione che furono respinti.

Sul fronte degli altri eserciti a causa della nebbia l'attività di combattimento fu generalmente debole.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 5 — Com. uff. delle 15:

Attività intermittente delle due artiglierie in Belgio e in alta Alsazia.

Un colpo di mano nemico su nostri piccoli posti ad ovest della foresta alta di Coucy è fallito. Alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Ovunque altrove notte calma.

FONTE INGLESE

(S) **Londra** 4 sera — Com. del maresc. Haig: I territoriali di Londra stamane con un colpo di mano presso Gavrelle, si impadronirono di alcuni prigionieri e mitragliatrici. Il nemico, protetto da violento bombardamento durante la notte ha effettuato un colpo di mano contro le nostre trincee di Epehy.

Un tentativo contro le nostre posizioni a nord del bosco del Poligono è stato respinto.

Viva attività d'artiglieria nel resto del fronte.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 5. — Com. uff.

Fronte orientale e Albania. – Nulla di importante.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 4 — (Comunicato del Grande Stato Maggiore):

Fronti settentrionale, occidentale, sud-occidentale e romeno. — Fuoco di fucileria ed operazioni di esploratori. Nella direzione di Buzeu, presso il villaggio di Krondant, distaccamenti nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee con proclami, ma furono respinti a colpi di fucile.

Fronte del Caucaso. — Nulla di essenziale.

Mar Baltico. — Situazione immutata.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino**, 5. Comunicato ufficiale:

Fronte orientale. - Nessun avvenimento importante.

Fronte macedone. - Dopo parecchi giorni di una forte preparazione di fuoco, che continuò anche ieri tra il Wardar e il lago di Doiran, battaglioni inglesi attaccarono a sud di Bojakovo il loro attacco fu arrestato dinanzi alle posizioni bulgare.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 4 — Com. uff. del 3:

Attività dell'artiglieria da ambe le parti nella regione Vardar-Doiran, nell'ansa della Cerna e a nord di Monastir.

FONTE SERBA

(S) **Salonicco**, 5. — Com. dello Stato Maggiore serbo:

Durante la notte respingemmo una pattuglia nemica nella regione di Sborsko.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 5. — Com. dell'Ammiragliato: Nostri velivoli hanno effettuato numerose ricognizioni.

Un aeroplano nemico, con due occupanti è stato distrutto in mare. Un'altra macchina con due occupanti discese sbandata ed è stato pure probabilmente distrutto anche un altro apparecchio esploratore nemico.

L'aerodromo di Engel è stato bombardato nel pomeriggio. Sono state vedute bombe che cadevano sugli hangars. La nostra squadra è stata attaccata dal nemico. Due velivoli avversari sono stati costretti ad atterrare sbandati. Tutte le nostre macchine sono tornate incolumi.

IN PALESTINA

(S) **Parigi**, 5. — L'*Eco de Paris* dice che l'offensiva in Palestina procede ottimamente. Si crede che Gaza sia attualmente del tutto accerchiata dalle forze del generale Allenby. Sessantamila fuochi si trovano attorno e davanti a Gaza.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

LEGGI E DECRETI

Legge concernente la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione, per l'esercizio fin. 1917-918.

Decr. Legge Luogot. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri ed in quello dell'entrata per l'eserc. fin. 1916-918.

Id. id. che autorizza il Tesoro dello Stato ad anticipare la somma, che il Governo della Colonia Eritrea deve corrispondere ai creditori della Società Eritrea in dipendenza della revoca della concessione mineraria.

Id. id. che apporta variazioni nella parte passiva del bilancio dell'Amministrazione del fondo per il Culto, per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari esteri, per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. che aumenta lo stanziamento del cap. 16 dello stato di previsione della spesa del Min. di Agricoltura per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. delle PP. TT. per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. che introduce maggiori assegnazioni nello stato di previsione del Min. dell'Interno per l'eserc. fin. 1916-917.

Id. id. che approva variazioni di stanziamento in taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'eserc. fin. 1917-918.

Id. id. che aumenta lo stanziamento del cap. 101 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'eserc. fin. 1917-918.

Decr. Luogot. recante norme circa la documentazione dei rimborsi al contabile del portafoglio dello Stato e dei conti di liquidazione di materiali non introdotti nei RR. Arsenali.

Id. id. relativo all'obbligo del riscaldamento delle case.

Id. id. concernente l'assegnazione di L. 25 milioni al capitolo n. 68 – IV – A del bilancio del Min. degli Affari esteri per sussidi ai connazionali rimpatriati.

Decr. Min. che approva le norme per l'iscrizione degli operai occupati negli stabilimenti ausiliari alla Cassa Nazionale di previdenza e la costituzione di un fondo per la disoccupazione involontaria.

Id. id. che indicono concorsi a premi per favorire la pescicoltura nelle acque lagunari, per favorire la pesca e per favorire la pescicoltura nelle acque dolci pubbliche e private.

Comando Supremo del R. Esercito italiano: rettifica.

NEI MINISTERI

Corte dei Conti Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Amm. della Cassa Depositi e prestiti degli Istituti di previdenza. Sez. autonoma di credito comunale e provinciale: Elenco dei titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 % di credito comunale e provinciale

Min. delle Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

***

Min. della Marina. — *Arruolamento nel Corpo R. Equipaggi.* – E' aperto nel Corpo R. Equipaggi un arruolamento volontario per la durata della guerra per 400 apprendisti per divenire motoristi di aerei, al quale possono concorrere i giovani regnicoli che siano nati non più tardi del 30 giugno 1901 e non abbiano ad ogni modo oltrepassato il 21° anno di età al 1° gennaio 1918.

Gli aspiranti debbono possedere almeno il passaggio dalla 4 alla 5 classe elementare, perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo e comprovare di aver lavorato in qualsiasi officina di lavorazione di metalli. Il concorso scade il 15 dicembre.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Torino, 5. — *L'inaugurazione dell'anno accademico all'Università.* — Ieri mattina, presenti i professori di tutte le facoltà e gran numero di autorità, oltre che un intellettuale pubblico di invitati e di studenti, è stato inaugurato l'anno accademico della nostra R. Università. Una grande ghirlanda di crisantemi era appesa alla lapide posta nell'aula magna che ricorda gli studenti caduti in questa guerra.

Il Rettore prof. Vidari, dopo d'aver accennato alla gravità dell'ora presente e al significato di forte compostezza e di civile resistenza che ha la ripresa normale degli studi, ha ricordato in primo luogo i prodi giovani studenti delle varie Facoltà, caduti sui campi dell'onore durante l'anno 1916-17 e i professori D'Ercole, Cipolla, Camus, Ballerini, morti nello stesso periodo. Fatta quindi menzione dei copiosi legati Vitalevi e Cora a favore della Università, terminò con queste parole: «l'Università riprende i suoi studi e li proseguirà, come nell'anno passato, calma operosa, fidente Essa è bensì il tempio dove la scienza è coltivata con mente serena e con sguardo universale ma dove anche il cuore palpita e freme all'unisono col cuore della Nazione; e le alte voci reclamanti giustizia vi si ripercuotono più intense sollevando i giovani petti alla sublimità del martirio incurvando gli anziani nella, sia pur talvolta angosciosa, ma cosciente e forte resistenza.

Dichiarato aperto l'anno accademico, seguì la prolusione del prof. Vittorio Cian sul tema: «Risorgimenti e Rinascimenti nella storia d'Italia».

— *Per i profughi; la maestranza della fabbrica di proiettili offre una giornata di lavoro.* – Gli operai degli Stabilimenti della Società Italiana per la Fabbricazione dei Proiettili affinchè Torino possa fraternamente ospitare i profughi hanno deliberato di partecipare alla sottoscrizione cittadina destinando una giornata del loro lavoro.

Milano, 5. — *Locali di pubblici spettacoli requisiti dalle autorità.* — In seguito ad accordi intervenuti fra il Questore e il Prefetto è stata deliberata la chiusura di tutti i teatri di varietà per adibirli ai bisogni militari.

Il provvedimento suggerito da ragioni di necessità sarà seguito anche in altre città, ma, a nostro giudizio sarebbe molto opportuno che venisse deliberata la chiusura dovunque di tutti i saloni di varietà, poichè le circostanze richiedono una maggiore austerità di vita. (N. d. R.)

Milano, 5 — *Generosa proposta dei Garibaldini Milanesi.* E' stato indirizzato al gen. Cadorna il seguente telegramma. «Vecchi garibaldini della Società Garibaldina, indipendenti, in questa ora angosciosa per l'Italia, sentono ancora l'ardore che li portò a San Fermo, Bezzecca, e Digione, fidandosi in voi e nel valore dei combattenti per ricacciare il secolare nemico pongono vostra disposizione se non la forza, il loro spirito, la loro fede, pronti per un immediato arruolamento.

Mortara, 5. — *Manifestazione patriottica.* – Presente un pubblico imponente con intervento di tutte le autorità politiche e militari, l'on. Cappa parlò sulla necessità della resistenza e della concordia nazionale in quest'ora e commemorò i defunti. Assistevano il Sindaco, la Giunta socialista e il Deputato Cagnoni, che espresse la piena solidarietà.

Cremona, 5. — *Un patriottico appello del Vescovo.* – S. E. mons. Giovanni Cazzani, vescovo di Cremona ha diretto al clero e al popolo della sua diocesi un nobilissimo appello di cui riportiamo la parte più saliente: «Dimentichiamo, dice il vescovo ogni offesa ogni provocazione, ogni divisione di parte; e tutti come un uomo solo, sorgiamo forti in piedi, stringiamoci insieme alla difesa della Patria, contro la quale si tenta la minaccia estrema; e ognuno dal suo posto compia intero il proprio dovere di cristiano, di cittadino, di soldato, senza confusione, senza lamenti, senza viltà! Nessuno dispari delle sorti della Patria, nessuno diffidi della divina bontà. Al supremo sforzo degli animi e delle braccia, si congiunga con fede grande il gemito della penitenza e il grido della preghiera; e quel Dio che ci affligge per i nostri peccati ci salverà per la sua misericordia. Invochiamo la protezione di Dio sul Governo, su l'Esercito, sul popolo; invochiamo i suoi celesti conforti su tutte le famiglie che soffrono trepidando per la sorte dei loro cari lontani. Dio protegga e salvi l'Italia nostra: Dio l'accompagni a suoi futuri destini! Dio ci affretti il giorno della pace gloriosa.

Casale Monferrato, 5. — *Un appello dell'on. Battaglieri per la resistenza.* – L'on. Battaglieri dirige ai suoi elettori ed autorità del suo Collegio una lettera in cui incita alla concordia con tenacia irrevocabile di propositi. La lettera così chiude: «Tutti sentiamo la solennità tragica dell'ora che volge per la Patria. Offriamo a Lei dunque tutta l'opera nostra con la fervida propaganda di fiducia sicura, di disciplina severa, di serenità coscienti della propria forza. E sia questo l'ausilio nostro ardente di incitamento e di fede pei prodi combattenti. Con tutti questi elementi e con la saldezza adamantina dei concordi propositi fonderemo insieme e tempreremo il metallo purissimo, infrangibile, che darà alla Patria lo scudo e la lama per la resistenza e per la vittoria».

◆ (S) **Milano, 5.** — Nell'odierna riunione del Consiglio provinciale il Vice-Presidente della Deputazione, ing. De Capitani, ha dichiarato che questa, sicura d'interpretare la volontà di tutto il Consiglio, è pronta a fare tutto quanto sarà necessario per venire in aiuto ai profughi delle terre friulane invase dal nemico, aggiungendo che questa affermazione di solidarietà nazionale vuole anche costituire un voto propizio per le fortune d'Italia.

Discutendosi quindi il capitolo del bilancio preventivo, che riguarda l'assistenza alle famiglie dei richiamati, il Consiglio, col voto anche della minoranza socialista, ha deliberato all'unanimità lo stanziamento di un nuovo fondo di mezzo milione.

◆ **Torino, 5, ore 22.40** (*ermon*). – *Gli agenti di cambio.* — Gli agenti di cambio e le Ditte ammesse alla corbeille della Borsa, riunitisi sotto la presidenza del Commissario governativo, comm. Stella, hanno votato ad unanimità un ordine del giorno, con cui: «riaffermando la fede incrollabile nei sicuri destini della Patria, compresi dei supremi interessi nazionali; deliberano di prorogare la sospensione temporanea delle operazioni di Borsa».

Quindi hanno formulato un voto di plauso e di fiducia all'esercito combattente, raccogliendo lire 2700 a favore dei profughi.

— *Grave incendio.* — Un disastroso incendio, provocato da un corto circuito, è scoppiato al Municipio di Ameno in provincia di Novara.

L'Archivio è rimasto distrutto. Si sono salvate soltanto le mappe del Catasto.

Italia Centrale

Sinigallia, 5. — *Un atto munifico della Cassa di Risparmio.* — La locale Cassa di Risparmio con un gesto che altamente l'onora ha messo a disposizione dei profughi friulani un villino di sua proprietà ubicato a poca distanza dal centro e prospiciente sul mare. Ha inoltre iniziato una sottoscrizione a favore dei fratelli profughi con la cospicua somma di lire 500.

(S) **Bologna, 5.** — *Per i profughi friulani.* — Nell'interesse della popolazione profuga della Provincia di Udine, si è costituito a Bologna presso la Deputazione Provinciale un Ufficio con vari funzionari di Prefettura e con le autorità della Provincia.

Si vanno raccogliendo gli atti dei diversi Uffici.

Fabriano, 5. — *Omaggio al Ministro Miliani.* — Al nuovo Ministro di Agricoltura, on. Miliani nostro concittadino pervengono numerosi telegrammi di omaggio.

Tra gli altri hanno telegrafato il Sindaco di Ancona, comm. Felici, il Presidente della R. Deputazione di Storia Patria prof. Ernesto Spadolini, il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Ancona e moltissimi altri.

◆ (S) **Parma, 5.** — Il Min. della Pubblica Istruzione on. Berenini assistette oggi all'inaugurazione dell'anno accademico ed al conferimento delle lauree ad *honorem* agli studenti caduti per la Patria, presenti le autorità civili e militari e molto pubblico.

Il prof. Gosmolino, Ordinario di clinica pediatrica, tenne il discorso inaugurale molto applaudito su «La difesa sociale, igienica e giuridica del lattante».

Il Rettore on. Cardani, fece un patriottico discorso la relazione dell'anno decorso e in nome del Re conferì ventitrè lauree ad *honorem* consegnando i diplomi alle famiglie degli studenti caduti.

Chiuse la commovente cerimonia l'on. Ministro Berenini, portando la parola di gratitudine del Governo e della Patria alle famiglie doloranti, inneggiando al valore dei caduti con eloquenti parole, che terminò col grido di Viva l'Italia, provocando una entusiastica dimostrazione di plauso.

AI MAESTRI DELLA "N. TOMMASEO"

Parma, 5. — L'Associazione magistrale nazionale *Nicolò Tommaseo*, presieduta dall'on. dott. Giuseppe Micheli ha lanciato un nobilissimo appello ai maestri d'Italia in cui dopo aver rilevato come l'Italia da questa immane sanguinosa tragedia, non deve ottenere soltanto il raggiungimento dei suoi naturali confini, ma quella elevazione morale necessaria al futuro sviluppo delle nostre relazioni politiche, culturali e commerciali, così continua: «Per questo gl'insegnanti devono predicare con la parola e più ancora coll'esempio una serena tolleranza di fronte a tutti i disagi e a tutte le restrizioni imposte dalle autorità costituite, facendo osservare che nessuna privazione compenserà mai a sufficienza l'opera di abnegazione, di valore e d'eroismo dei nostri soldati che soffrono e muoiono per la liberazione della Patria e per assicurare in essa il libero e fecondo rifiorire di ogni provvidenza di pace e di civiltà.

E' dovere degli insegnanti assistere il popolo nell'ottenere quei sussidi e quegli aiuti morali e materiali che non umiliano ma elevano che non sono una elemosina ma un sacro debito del paese, che tendono a tranquillizzare i soldati sulla sorte delle loro famiglie. Le madri, le spose i figli dei combattenti trovino nell'insegnante il loro confidente, il loro consigliere il valido difensore dei loro diritti.

«Oggi il nemico accresciuto di forza e di audacia, senza scrupoli e senza pietà, calpesta il sacro suolo della Patria, minacciando i nostri focolari e gli altari della fede avita.

«Vili e codardi saremmo se non prodigassimo tutti noi stessi per la liberazione della Patria, per l'onore del nostro popolo per il riscatto del sangue dei nostri soldati, per l'avvenire dei nostri figli. Iddio protegga l'Italia!

Provincia Romana

Viterbo, 4. — Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno 8 con un ordine del giorno importante e cioè:

razionamento dei viveri – dimissioni del Sindaco – provved. scuole elementari – variazioni tariffa tumulazioni temporanee cimitero e costruzione posti per dette tumulazioni, nonchè consolidamento chiesa.

— Ad iniziativa del clero e della Giunta fu stamane celebrato nella cattedrale un solenne funerale per i caduti in guerra.

Nel centro del Tempio sorgeva un maestoso catafalco, sopra il quale circondato di palme, con tre fasci d'armi – prestavano servizio d'onore vari picchetti di fucilieri, carabinieri, guardie di finanza e pompieri.

Durante la messa solenne, celebrata dal can. Tarquini, venne eseguita musica del m. Perosi.

L'assoluzione fu data dal nostro vescovo mons. Trenta. Assisterono le Autorità civili e militari e quasi l'intera cittadinanza.

Gasperini.

Il progetto di legge contro la pornografia

La Commissione nominata dalla Camera dei Deputati per l'esame del disegno di legge sulla repressione della pornografia, risultò composta dagli onorevoli Luzzatti *Presidente*, Finocchiaro-Aprile *Segretario* Bianchini, Cottafavi, De Capitani, Belotti, Valenzani, Bentini e Stoppato *Relatore*. Essa si è radunata recentemente per esaminare la dotta ed elaborata relazione dell'on. Stoppato, la quale conclude col proporre alla Camera di approvare integralmente il progetto di legge, quale fu approvato dal Senato nella seduta del 15 dic. 1916. La relazione è stata presentata alla Camera nella seduta del 16 Ottobre u.s.

Il paese aspetta tale legge di cui ha bisogno; nè si pensi che nei difficili momenti attuali sia fuori di posto occuparsi di questioni che non sono di politica la questione della maggior moralità del popolo è indubbiamente una questione di resistenza interna, e non si può sperare di avere vittoria o di goderne i frutti se non si guida il paese all'austerità dei consumi.

L'approvazione sollecita del progetto di legge in questione è ormai un dovere per la Camera dei Deputati.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Cl. di scienze fisiche, matematiche e naturali
Seduta del 4 Novembre 1917
presiede il Vicepres. prof. Antonio Ròiti

L'accademico segr. *E. Millosevich* dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta verbale che risulta approvato.

Il Presidente *Ròiti* porge un cordiale saluto ai colleghi fiducioso in una rivincita futura del nostro esercito.

Ricorda le dolorose perdite subite dall'Accademia durante le ferie: il sen. prof. Giuseppe Veronese e il prof. Federico Roberto Helmert.

Il corrisp. *Castelnuovo* dà lettura della Commemorazione nella quale il socio Segre espone la carriera scientifica e dottamente enumera e riassume i principali lavori matematici del Veronese, che fecero annoverare il loro autore fra gli scienziati più illustri.

Il segretario *Millosevich* presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalandone una serie di carattere geologico del socio *Torquato Taramelli*, ed altre numerose del corrisp. *Gino Loria* riguardanti specialmente la storia delle matematiche. Fa inoltre menzione della Memoria a Stampa: *Intorno agli Uropodidae*, del prof. *Berlese*, e del vol. VI dell'opera: *Icones Plantarum Formosanarum*, del prof. *Bunzo Hayata*.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Lazzarino*: «Assi permanenti nel moto di rotazione di un corpo nel quale sussistono dei moti interni stazionari». Pres. dal socio *Levi-Civita*.

2. *Brunacci*: «Sull'adattamento degli Anfibi al l'ambiente liquido esterno mediante la regolazione della pressione osmotica dei loro liquidi interni». pres. dal socio *Luciani*.

Al termine della seduta il Pres. *D'Ovidio* informa la Classe del munifico lascito, fatto all'Accademia per disposizione testamentaria dal compianto tenente generale *Lorenzo Bigotti*, di una somma di lire centomila in rendita al 3,50 per cento; perchè con gl'interessi di tale somma venga istituito un premio triennale da conferirsi dall'Accademia al migliore lavoro tecnico economico sulla Navigazione interna italiana.

NOTE AGRARIE

MERCATO VINICOLO

La Dir. Gen. dell'Agricoltura comunica:

La vendemmia è ultimata dappertutto. La qualità del prodotto è in generale ottima, superiore alle previsioni. Il commercio dei vini nuovi è attivo nelle provincie settentrionali e centrali ove raggiungono prezzi elevati, mentre è calmo nelle provincie meridionali ed insulari. Il vino vecchio è poco ricercato.

Nel *Piemonte* i vini nuovi, sono di ottima qualità; alcuni Barbera infatti, raggiungono i 15 gr. di alcool ad un'acidità di 10 a 13 per mille. Contrattazioni attive sulla base di L. 8 per gr. Ett. I vini da pasto si vendono da L. 90 a 100 per Ett.; Barbera da 100 a 120.

Nelle *Romagne* la produzione fu superiore alla previsione sia per qualità che per quantità.

Mercato sostenuto. I prezzi si aggirano sulle L. 6 per gr. Ett. per i vini bianchi, L. 6,60 per quelli rossi.

Nella *Toscana*: I vini bianchi aretini fanno da L 35 a 50, i rossi di pianura da L. 45 a 55 e quelli di collina da L. 60 a 95 per Ett.

Nelle *Puglie* mercato dei vini nuovi calmo. Prezzi sostenuti. La ricerca dei vini vecchi è sempre attiva; i prezzi variano da L. 7 a 7,50 per gr. Ett.

Nella *Sicilia* dove la vendemmia è finita anche sulle alte zone etnee, il mercato è calmo ovunque.

Nella *Sardegna*: Commercio dei vini vecchi calmo quello dei vini nuovi è alquanto attivo. I prezzi sono per i vini bianchi; Campidano L. 5 per gr. Ett. Serramanna L. 60 per Ett.; per quelli rossi: Campidano L. 70 a 75 per Ett.; Serramanna L. 60; Torralba L. 55 a 60 e Carloforte L. 55.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE DI GUERRA A PARIGI

Alle Tuileries nel mese corrente verrà inaugurata una esposizione di guerra interalleata.

L'Italia vi parteciperà largamente con materiale messo a disposizione dal Comando Supremo, dalla R. Marina, dal Servizio aeronautico, dal Ministero delle Armi e Munizioni e dalle Opere di organizzazione civile.

Drammi di terra e di mare

SCONTRO DI TRENI IN RUSSIA

(S) **Pietrogrado, 5.** — Sulla ferrovia di Vladicaucaso due treni si scontrarono. Si deplorano venticinque morti e settanta gravemente feriti.

IL PERICOLO DI UN VAPORE ITALIANO

(S) **Tolone, 5** — Navi di soccorso hanno ricondotto nel porto il vapore italiano *Antonia*, che si trovava in pericolo al largo di Tolone.

VELIVOLO INGLESE CHE S'INCENDIA.

(S) **Londra, 5.** — Durante esperienze nel Kent orientale, un velivolo inglese di ultimo modello che aveva a bordo parecchie persone, si è incendiato al momento di atterrare. Tre persone sono rimaste uccise e due altre ferite. Un altro apparecchio ha preso fuoco presso di esso e gli occupanti sono rimasti carbonizzati.

Un terzo apparecchio è caduto nel Tamigi. Il pilota è rimasto ucciso e l'osservatore gravemente ferito.

TEATRI ed ARTE

SCOPERTA DI AFFRESCHI DEL TRECENTO A RIMINI

Rimini, 5. — In questi giorni in cui si lavora febbrilmente al riattamento della città, così crudelmente percossa dal terremoto del 1916 vengono alla luce molte belle opere d'arte dianzi nascoste, grandiosi affreschi del trecento. Risalgono essi al periodo della signoria dei Malatesta dal 1295 a tutto il secolo XV, epoca in cui Rimini vide sorgere chiese bellamente ornate, palazzi ispirati al dolce stil nuovo e accolse pittori, scultori e orafi.

In uno dei tempi più antichi della città, e precisamente nella chiesa di S. Agostino, così terribilmente provata dal terremoto, sotto l'intonaco caduto e nella base del campanile sono apparsi una serie grandiosa di affreschi del Trecento, così pure grandiosi gruppi di figure che sembrano rappresentare episodi di un antico terremoto e l'invocazione di aiuto alla Vergine, sono venuti alla luce nelle pareti laterali del presbitero. Sopra il grande arco del presbitero è apparso un grande affresco, una superficie di metri quadrati 17,70, raffigurante il Giudizio Universale.

Il sovraintendente alle opere d'arte della nostra regione, conte Malaguzzi Valerio ascrive tutte queste pitture del presbitero e dell'arco trionfale a un pittore della scuola grottesca riminese dalla fine del Trecento e degli inizi del Quattrocento, fra i maggiori di quanti lavorarono nella regione.

Altre opere d'arte di inestimabile pregio, sono state scoperte nel Palazzo pubblico e nella chiesa di S. Bartolomeo.

I lavori sono diretti con prudenza e alacrità dal direttore restauratore, prof. Nave.

Tutte queste vecchie gloriose memorie artistiche saranno accolte nell'istituendo museo insieme ad altri cimeli e dipinti rari.

PER UN MONUMENTO AL BRASILE.

Genova, 3, *sera.* — La Camera di commercio e industria italo-brasiliana, sorta in Genova pochi mesi or sono, rende noto come dalla Segreteria dello Stato di San Paolo, addetta agli affari dell'interno, sia stato bandito, un concorso internazionale per la erezione di un monumento commemorativo della indipendenza del Brasile, da collocare sulla collina di Ypiranga nella città di San Paolo. Il bando di concorso prescrive che i concorrenti alla gara pur avendo libertà di ispirazione negli elementi particolari dell'erigendo monumento nazionale, traducano vivacemente l'avvenimento che si vuole commemorare e riproducano le principali figure storiche che concorsero alla proclamazione dell'indipendenza.

I progetti e i bozzetti dell'opera, che dovrà essere eseguita in granito ed in bronzo, saranno presentati entro il 7 settembre 1918.

Consiglio Provinciale

Seduta del 5 novembre.

Presidenza del pres. sen. **Tittoni** – Assiste il Prefetto comm. **Aphel.**

La seduta si apre alle 15.45.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, che è approvato, il Presidente sen. **Tittoni** pronunzia il seguente discorso:

«La guerra attuale fin dal suo inizio è stata in tutta l'Europa un alternarsi di vittorie e di insuccessi. Popoli forti sono quelli che in occasione dei successi non si sono abbandonati alle declamazioni retoriche ed alle manifestazioni rumorose, ed egualmente nei momenti di avversa fortuna sono rimasti impavidi, risoluti, sereni. Non esaltato nel successo, non depresso nell'avversità, tale è stato nella sua immensa maggioranza, il popolo italiano durante la guerra e se vi furono, come altrove, taluni che troppo si esaltarono o troppo si depressero ben può dirsi che costituiscono eccezioni singole le quali non solo non possono oscurare la virtù di tutto un popolo, ma anzi, la fanno meglio risaltare e risplendere, Concordia, fermezza, perseveranza, abnegazione, sacrificio: ecco ciò che la Patria domanda in questo momento ai suoi figli.

Due grandi guerre dalla fine del secolo XVIII e del principio del secolo XIX, la guerra di Spagna e la guerra napoleonica parvero ai contemporanei le più lunghe, le più micidiali, le più costose che mai fossero state combattute nel mondo. Durante queste due grandi guerre due grandi uomini di Stato, padre e figlio, il conte di Chatham e Guglielmo Pitt, impersonarono in Inghilterra la resistenza tenace al nemico. Credo sia questo il momento di ricordare il loro appello perchè nell'ora presente suona anche a noi quale ammonimento solenne. Nel 1702, nelle vicende più incerte e difficili della guerra di Spagna, il conte di Chatham rivolgeva al Parlamento le seguenti parole: «Non è più il tempo dei dissensi e delle recriminazioni. E' giunto il giorno in cui tutti i cittadini devono sacrificarsi per il proprio paese. Siamo dunque un'anima sola ed una sola volontà e dimentichiamo tutto tranne la Patria.»

E nel 1805 in momenti di ansia e di angoscia per la sorte avversa delle armi, Guglielmo Pitt poco prima della sua morte, esclamava commosso al Guildhall: «Lasciatemi spegnere con la speranza che il nostro paese salvi se stesso con la sua energia, e salvi l'Europa con il suo esempio».

Con questa speranza con questa fede, i consiglieri della Provincia di Roma, i quali, fin dal principio della guerra, quali che fossero i partiti da cui provenivano si sentirono tutti indissolubilmente stretti ed affratellati dal più puro patriottismo, si preparano oggi, con dignità e severità di linguaggio e con fervore e alacrità di opera, ad intensificare la loro azione e la loro propaganda ed a compiere tutto il loro dovere verso la Patria.

Applausi vivissimi accolgono il patriottico discorso del Presidente.

Pierantoni. Il nostro illustre Presidente, con la sua lucida parola, maturata di pensiero e di dottrina e ispirata sempre alle più pure idealità, non poteva più nobilmente rendere il sentimento dell'intero Consiglio. L'intera rappresentanza della Provincia di Roma ha parlato nella parola del suo Capo, ha detto alla Patria qual'è l'anima dei Romani, qual'è la volontà del popolo, qual'è il dovere di tutti. Non altro. A nome di molti colleghi propongo all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, ritenuto che il discorso del suo Presidente non potrebbe esprimere in modo più alto e degno i sentimenti e i propositi di tutta l'Assemblea nell'ora presente, delibera che il discorso venga affisso in tutti i Comuni della Provincia.

(*Applausi vivissimi*).

L'ordine del giorno posto in votazione viene approvato all'unanimità.

Presidente. Notifica che la Deputazione provinciale ha assegnato L. 30.000 al Comitato dei profughi friulani e che a far parte della Commissione *pro profughi* sono chiamati i Consiglieri Ceribelli, Mauri, Pierantoni e Pozzi.

Si procede quindi alle seguenti nomine.

Due Deputati effettivi: Cons. Magnani e Tabanelli.

Rappresentante della Provincia nel Consorzio Granario Cons. Dante.

Consuntivo 1916: Cons. Castiglioni-Umani e Franchi.

Patronato scolastico: Cons. Ceribelli.

Rappresentante della Provincia nella Commissione contro l'alcoolismo. Cons. Valenzi.

Giunta Prov. per le scuole medie. Cruciani Alibrandi e Bandiera.

Subito dopo il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri, alle ore 10.30, Sua Santità ha tenuto nella Cappella Sistina, la Cappella Papale pel terzo anniversario della morte del Pontefice Pio X.

Sull'altare era posto l'arazzo raffigurante la Risurrezione di Lazzaro. Nelle bancate formanti il quadrato della cappella assistevano i cardinali Vannutelli, Cassetta, De Lai, Vico, Granito Pignatelli di Belmonte, Cagiano de Azevedo, Rinaldini, Gasparri, Almaraz y Santos, van Rossum, Tonti, Frühwirth, Ranuzzi de Bianchi, Sbarretti, Boggiani, Billot, Giustini, Lega, Gasquet, Marini e Giorgi. Nelle altre bancate assistevano i Patriarchi, gli Arcivescovi e i vescovi presenti in Curia, i prelati uditori della Sacra Romana Rota; le rappresentanze dei diversi Collegi della romana prelatura e i capi degli Ordini religiosi, gli avvocati concistoriali e tutti gli altri che hanno posto nelle Cappelle papali.

Nel proprio reparto assisteva il Corpo diplomatico, presso la S. Sede al completo.

Negli altri reparti avevano preso posto, oltre gli addetti alla Corte pontificia tutti in abito di formalità, una larga rappresentanza del Sovrano ordine Militare gerosolimitano, con a capo il luogotenente conte Lambertenghi, i membri del patriziato e della nobiltà nonchè le Dame del corpo diplomatico e della nobiltà e la famiglia Sarto.

Molte persone italiane e straniere, ecclesiastici e laici assistevano alla funebre cerimonia.

Il servizio di parata era fatto dalla guardia palatina d'onore e quello d'ordine dalla gendarmeria.

Il Santo Padre, accompagnato dalla sua Anticamera, scortato dalla guardia nobile e preceduto e seguito dalla guardia svizzera, faceva ingresso nella Cappella Sistina, dove sedevasi in Trono, assistito dai Cardinali Cagiano de Azevedo, prete assistente, Giustini e Lega, diaconi, e avendo a lato il principe Orsini, assistente al Soglio Pontificio.

Al Trono assistevano i maestri delle cerimonie mons. Respighi e Marcucci.

La Messa veniva pontificata dal Card. Raffaele Merry del Val, come prima creatura del defunto Pontefice.

Terminata la Messa, veniva collocato nel mezzo dinanzi all'altare il tumulo ricoperto dalla coltre funebre, e S. Santità recitate le preci, dal Trono impartiva su di esso l'assoluzione.

La Cappella musicale pontificia, diretta dal vice maestro perpetuo mons. Antonio Rella, ha magistralmente eseguito la *Messa grande* a quattro e otto voci del maestro Perosi.

La funzione espiatoria aveva termine alle 11,45.

— Sua Santità ha ricevuto ieri stesso in private udienze: mons. Giovanni Battista Nasalli Rocca, Arciv. di Tebe suo elemosiniere segreto; mons. Giuseppe Meseguer y Costa, Arciv. di Granata.

Nel Mondo politico. — Iersera alle 10 ha fatto ritorno in Roma l'on. Reggio Sottosegr. di Stato per i Trasporti.

— Alle 21 è partito per la linea di Firenze il Sottosegr. di Stato per le Colonie on. Foscari.

Camera di Commercio. — Si avverte la classe commerciale del Distretto che, allo scopo di agevolare la importazione di olio di oliva da Corfù e dall'Albania, le dogane sono state autorizzate a permettere la esportazione temporanea pei detti paesi dei fusti destinati ad essere reimportati pieni di olio.

A garanzia della reimportazione dovrà essere fatto un deposito cauzionale di L. 25 per ogni fusto.

Il Comitato per i profughi. — Il Comitato per i profughi friulani informa di avere istituito al pianterreno della casa via Napoli 79 un Ufficio per notizie, collocamenti, e per assistenza sanitaria.

Coloro che hanno bisogni da manifestare, o notizie da dare o chiedere in ordine a quei servizi, possono rivolgersi alle persone incaricate dal Comitato, le quali prestano nell'indicato ufficio generosamente e volonterosamente la loro opera, contribuendo ad alleviare le miserie ed i dolori dei fratelli friulani.

Per quanto concerne la immediata assistenza materiale, i profughi bisognosi devono continuare a rivolgersi all'Ufficio del Comitato friulano in via Torino 163, p. terr.

La Lega patriottica femminile ha pubblicato un manifesto col quale si fa banditrice di una sottoscrizione popolare per i profughi del Friuli, annunciando che da oggi appositi fogli si troveranno in tutte le tabaccherie, i banchi lotto, ed i principali negozi della città, affinchè ogni cittadino sottoscriva e offra due soldi. Il denaro raccolto servirà a dare pane, abiti e ricovero ai profughi; le firme, riunite in album, saranno consegnate al Municipio di Udine nel giorno della rivincita, quale ricordo dell'affetto di Roma.

I funerali del sen. Franchetti. — I funerali del sen. barone Leopoldo Franchetti avranno luogo stamane alle 10, muovendo dall'abitazione dell'estinto, in via Agostino Depretis, n. 74 B.

Il registro deposto nella portineria è coperto di firme di uomini politici, di personalità del mondo aristocratico di Roma, di alti funzionari dello Stato e di amici e conoscenti del compianto sen. Franchetti.

In morte del marchese Di Rudinì — La stanza dell'Albergo Regina, ove si è suicidato il marchese Carlo Starabba Di Rudinì, è stata trasformata ieri in camera ardente e la salma è stata visitata da parenti e da numerosi amici.

Il registro posto nella portineria dell'albergo ne è in breve coperto di firme di notabilità aristocratiche.

Stamane alle 10.30 si svolgeranno i funerali.

In morte di Morteo. — Ha cessato di vivere nell'età di 84 anni – assistito amorevolmente dai figli e loro famiglie – un uomo laborioso e popolarissimo in Roma: Domenico Morteo.

Egli venne in Roma, poco dopo il 20 settembre ed aprì una modesta *buvette*, dove oggi sorge il palazzo Bocconi. Alla *buvette* si aggiunse presto una birreria-restaurant che divenne il ritrovo preferito del mondo parlamentare, politico e semi politico. Era l'Aragno dell'epoca con una clientela meno generica.

Quando fu demolito per la nuova arteria del Tritone il casamento nel quale erano la birreria e il ristorante, Morteo trasportò la tenda in piazza S. Lorenzo in Lucina al palazzo Ruspoli; ove, data l'ampiezza dei locali e il giardino, accrebbe la clientela politico-parlamentare, nonchè quella dei forestieri e della migliore società romana.

Avendo dopo vari anni ceduto l'esercizio al Cornelio di Firenze, Morteo si contentò, per non perdere l'abitudine, di aprire un esercizio di fronte alla stazione della Ferrovia, all'ombra delle Terme Diocleziane, ove visse tranquillo gli ultimi anni, circondato dai figli e dai nipoti, ai quali mandiamo le nostre condoglianze.

Per i giornalisti di Udine. — La Federazione della Stampa italiana informa i giornalisti di Udine, soci del Sodalizio friulano della Stampa, dei quali ignora l'attuale destinazione, che si mette a loro disposizione per quelle indicazioni e per quegli aiuti che possono essere suggeriti dalle gravi circostanze del momento.

In suffragio dei soldati caduti. — Anche quest'anno, ad iniziativa della benemerita Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte, nella sua chiesa di via Giulia è stato celebrato un solenne servizio funebre in suffragio dei soldati italiani gloriosamente caduti per la Patria nella presente guerra.

Il tempio era riccamente parato a lutto e sfarzosamente illuminato: nel centro sorgeva un ricco e artistico catafalco, ai cui lati ardevano le fiammelle di quattro bronzei tripodi, e che aveva sul davanti la bandiera nazionale incrociata con una palma, e sopra un berretto, con giubba, una sciabola-baionetta da militare. Attorno prestava la guardia d'onore un plotone di bersaglieri armati, al comando di un tenente

Una immensa folla gremiva la chiesa. In appositi banchi ricoperti di gramaglia abbiamo notati i consiglieri comunali avv. Egilberto Martire – che rappresentava il Sindaco don Prospero Colonna – rag. Paolo de Giulimberti e maggiore prof. Pietro Borromeo, il cav. Alberto Lanzara, consigliere di Prefettura, in rappresentanza del Prefetto comm. Aphel; il comm. Odoardo Tabanelli per la Deputazione provinciale; il cav. Camillo Caroselli, titolare della Delegazione Municipale del quartiere; il cav. dott. capitano Michele Curri in rappresentanza della direzione Sanità del IX° Corpo d'Armata; il tenente di artiglieria Nicolosi ed il tenente dei bersaglieri Pasucci per la Divisione Militare; il sottoten. Rinciotti per il Collegio Militare; mons. Benedetto Virili, Governatore dell'Arciconfraternita, e mons. Romeo Gambalunga rettore della Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani; il cav. D'Orazi in rappresentanza del questore; poi ufficiali di ogni arma, e rappresentanze dei carabinieri, dei vigili, delle guardie municipali, delle guardie di città, della Scuola Allievi Guardie.

La messa – durante la quale la Cappella diretta dal m. prof. Moreschi ha egregiamente eseguito musica del Palestina – è stata pontificata da mons. Amerigo Bevilacqua, del Capitolo dell'Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, Vescovo titolare di Betimo, il quale ha poi dato l'assoluzione al tumulo. Lo assistevano il Rettore della chiesa don Ariodante Brandi col clero, ed i fratelli dell'Arciconfraternita. Le cerimonie furono dirette dai cerimonieri mons. Giuntoni e Pieri.

Sussidi alle famiglie dei metallurgici morti e mutilati in guerra. — Il Consorzio cooperativo romano per il munizionamento, secondo quanto dispone il proprio statuto, ha deciso di erogare la somma di L. 7.500 a vantaggio delle famiglie dei metallurgici di Roma e provincia morti o mutilati in guerra affidandone la destinazione all'Unione del Lavoro di Roma e provincia ed alla Sezione romana del Sindacato Metallurgici.

La Commissione direttiva della Unione del Lavoro incaricava nella sua ultima riunione il Commissario Alvi a rappresentarla nella speciale Commissione — di cui fa parte il rag. Luciano Campilli per il C. R. e per il Sindacato dei Metallurgici il segretario Marcucci — incaricata dell'esame delle domande.

Le domande di sussidio devono essere inviate alla Commissione sussidi metallurgici via S. Marcello — 38 — Unione del Lavoro di Roma e provincia — e deve inoltre contenere le seguenti specificazioni; Nome, cognome e domicilio del richiedente; stato di famiglia; officina dove lavorava il deceduto o il mutilato; certificato di morte o di inabilità.

Unione Cooperativa romagnola. — Con questo titolo si è costituita un'Associazione con sede in via Ripetta n. 130-131.

La distribuzione dei primi generi (pasta e farina di grano tenero) si è iniziata ieri.

Le famiglie originarie delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna che intendono inscriversi alla Cooperativa possono rivolgersi alla sede sociale, che per tutta la settimana corrente resta aperta ogni sera dalle 6 alle 8 pom.

Il Gruppo Unione Pop. a S. Martino ai Monti. — La preannunziata adunanza a S. Martino ai Monti, per la costituzione di quel gruppo dell'Unione Popolare ed elezione del capo gruppo, ebbe luogo ieri, alle 16, con l'intervento di più che trecento persone fra vecchi ascritti ed aderenti nuovi.

Presiedette il dott. Cingolani, vice presidente della Giunta Diocesana di Roma, con l'assistenza del mgr. gen. cav. uff. Volpe Prignano e del parroco P. Gerardo Briccetti carmelitano.

Tra i presenti notavansi: mons. Arturo Quattrocchi, l'abate Pucci dei canonici regolari lateranensi, il can. Filippi, il P. M. Simone Bernardino ex generale dei PP. Carmelitani, il P. M. Elia Carollo, il vice parroco rev. Sunedda, il priore P. Alberto Briccetti; e poi S. E. la contessa Mannacappo Collaresca della SS. Annunziata, la signora Palesni, signore e signorina Spingola, il rag. Ignesi, membro della Giunta Diocesana, il rev. Boccetta, i signori D'Avack, Gregori, Fioravi, Procaccini, ed altri dei quali non ci è dato far cenno per ragioni di brevità.

Dopo acconce parole di saluto e ringraziamento dette dal rev. Parroco, imprese a discorrere il dott. Cingolani, che per circa un'ora fra reiterati applausi, tenne avvinto l'animo degli ascoltatori, intrattenendoli sui fini dell'Unione Popolare e sulla necessità di una salda organizzazione disciplinata per lo studio e la risoluzione dei gravissimi problemi dell'ora presente e di quelli non meno gravi, particolarmente di carattere generale, politico e sociali, da affrontare nel dopo guerra.

Si procedette quindi alla acconcia designazione del capo gruppo in persona del sig. Luigi Mollari e del segretario in persona del sig. Giulio D'Avack, i quali accettarono, promettendo di corrispondere con tutte le proprie energie alla prova di fiducia tributata loro dall'assemblea.

Ortaggi municipali. — Prezzi odierni dell'Annona Patate a L. 0.45 il kg. - Pomodori 0.45 il kg. - Castagne a 0.45 il kg. - Mele 1. qual. scelte 0.60 il kg. Mele 2. qual. 0.50 il kg. - Mele 3. qual. 0.45 il kg. - Agli a 0.40 il kg. - Cipolle a 0.30 il kg. - Peperoni a 0.05 l'uno - Limoni a 0.10 ogni tre.

Gratificazioni alle Guardie municipali. — La Giunta comunale ha gratificato i seguenti agenti:

Guardie Pagliari Ovidio, Culochi Romolo con L. 5 per avere rintracciato ed arrestato un pregiudicato che aveva rubato una vettura pubblica mettendosi ad esercitare con la medesima il mestiere di vetturino.

Brigadiere Brancaccio Salvatore, con L. 10; guardie Beda Benedetto, Galbani Valerio con L. 5, perchè con opportuni appostamenti riuscirono a sorprendere un carrettiere lattaio che con la connivenza di un esercente aveva messo nel latte che portava per la vendita al pubblico acqua nella misura del 25 %.

Brigadiere Paffetti Romolo, guardie Rossi Gabriele, Schiavetti Antonio, Gasbarri Agostino con L. 5, per lo zelo e l'attività dimostrati nel servizio di repressione furti e danneggiamenti alle cassette d'innaffiamento nella prima decade del mese di agosto.

Guardie Doni Enrico, Tramontano Salvatore con L. 10, per la perspicacia e interessamento dimostrati nel rintracciare e procedere all'arresto di due autori di furto e di un ricettatore.

Guardia Giusti Pio con L. 10, per il tatto speciale dimostrato nel rintracciare ed arrestare, unitamente ad un suo compagno, due individui autori di furto con destrezza.

Guardia Coriodalatri Vincenzo con L. 10; perchè, dopo appostamenti, sorprese e trasse in arresto due individui autori di continui furti al Verano.

Guardia Battiliana Antonio con L. 10, per l'energia dimostrata nell'assicurare alla giustizia un individuo che dall'alto del ponte di Ripa Grande prendeva a sassate le imbarcazioni per la vigilanza sul Tevere, sostenendo con esso viva colluttazione.

Maresciallo Baldoni Tito, con L. 15, per la perspicacia e l'interessamento dimostrati nello scoprire un deposito clandestino di materie infiammabili.

Brigadiere Cristiani Cesare con L. 10, guardia Capponi Giulio con L. 5, per la perspicacia dimostrata nello scoprire e trarre in arresto un individuo autore di furto nell'interno del Verano.

Brigadiere Del Chito Cesare con L. 10, guardia Quaglia Giuseppe con L. 5, per la perspicacia e lo interessamento dimostrati nello scoprire e sequestrare a due esercenti pizzicagnoli una rilevante quantità di lardo che veniva venduto al pubblico a prezzo superiore al calmiere.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Unione Storia ed Arte. — Il Sindaco di Roma apprezzando l'opera organizzata dall'Associazione con le sue conferenze di propaganda per la resistenza interna, la limitazione dei consumi, ecc., ha conferito ad essa la medaglia commemorativa, con relativo diploma dei benemeriti dell'Organizzazione civile durante la guerra.

Unita' d'intenti. — Su questo tema, nel Colosseo ad invito della Storia ed Arte la prof.ssa Anna Mosca Rebaudi, presidente dell'Unione di propaganda pro disciplina nazionale, tenne una conferenza inspirata all'attuale grave solenne momento, che suscitò nel pubblico frequenti applausi.

Seguì Ugo Carnevallo, che lesse alcune sue liriche patriottiche; chiuse Romolo Artioli con brevi parole dettate dalla poesia antitedesca di G. Carducci.

Biblioteca del Consiglio nazionale delle donne italiane. — Secondo la nostra consuetudine, abbiamo anche per quest'inverno preparato un programma di conferenze. Nè l'angoscia del momento che stiamo attraversando ci distoglie dall'eseguirlo. Appunto in tali momenti ciascuno deve compiere con serietà e raccoglimento il suo dovere, qualunque esso sia.

In queste conferenze di studio invitiamo le donne desiderose di acquistare qualche conoscenza delle pubbliche amministrazioni.

La prima avrà luogo il 20 corr. nella sede della Biblioteca in piazza Nicosia 26 e sarà tenuta dal prof. Maffeo Pantaleoni su: «Lo stato nei rapporti con i cittadini».

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-34 — Ammin. 12-37

Arresti. — Narrammo nei giorni scorsi il furto di 20.000 lire di gioielli in danno del barone Marincola.

In seguito alle indagini del Commissariato di Trevi si accertò che autrice fu la cameriera Rossi Lavina di a. 24.

La donna venne arrestata, e stretta dalle abili domande del delegato Paolella, dette alla polizia la traccia di una vasta associazione di ladri.

Questi furfanti, autori ed istigatori di altri furti furono arrestati ed identificati per: Fiorelli Serafino di a. 24 ab. in via S. Maura 69, Marcellini Alfredo di a. 32 ab. in Borgo Vittorio 91, Bolpassi Maria di a. 37 e la madre Margherita di a. 69 ab. in via degli Ombrellari 43, Ruggeri Giuseppe di a. 33 ab. in via Paola 38 Pampucci Domenico di a. 38 ab. in via Corallo 4 e Vespasiani Paolo ab. in via del Pellegrino 58.

— Verso il mezzogiorno di ieri, gli agenti di Pub. Sicurezza del Commissariato del Testaccio, arrestarono in via Vanvitelli il minatore Luigi Palosi, di 31 anni, ab. in via Monte de' Fiori, 3 che la notte del 4 settembre scorso innanzi la cancellata dell'ospedale della Consolazione uccise a colpi di coltello, il muratore Giovanni Ferri, di Enrico, abitante in via di Porta Leone n. 29.

Il Palosi fu condotto all'Ufficio di P. S. di Campitelli dove venne sottoposto ad un lungo interrogatorio dal delegato cav. Santoro il quale lo fece poscia accompagnare a Regina Coeli.

Identificazione di un cadavere. — Il mendicante che come narrammo, in seguito a paralisi cardiaca cessò di vivere nel portone n. 106 sito in via dei Cappellari; venne ieri all'ospedale di S. Spirito identificato per Martini Lorenzo di a. 75 senza fissa dimora.

Risse. — Il cuoco Casini Settimio di a. 46, ab. al vicolo Febo 15, ieri alle ore 16, in via della Farnesina per futili motivi venne a lite con l'operaio Santucci Agapito di a. 66. Nella colluttazione riportarono entrambi lievi escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni all'ospedale di S. Giacomo.

— De Franceschi Fortunato di a. 60, ieri mattina, al viale della Regina, per futili motivi, venuto a lite con Brunacci Francesco di a. 40, fu ferito con un pugnale al capo.

I sanitari del Policlinico lo giudicarono guaribile in 17 giorni.

Il feritore è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di S. Lorenzo.

Il solito sconosciuto. — Ieri sera in via del Pigneto, lo spazzino Ceppio Carmine di a. 52 ab. in via Ariosto 13, per motivi di giuoco, venuto a lite con un individuo rimasto sconosciuto, riportò contusioni al capo.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, lo giudicarono guaribile in giorni 15.

Disgrazie. — Il possidente Mannarelli Alfonso di a. 65, ieri sera in via Conte Verde, nel salire in un tram municipale della linea 28 ancora in moto cadde fratturandosi il femore destro.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in giorni 100.

— Ghiron Giuseppe di a. 84, ieri alle ore 16, nell'ospizio israelitico cadde da un letto fratturandosi l'omero destro.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 70 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La prima rappresentazione di *Madama Butterfly* che doveva aver luogo stasera, per indisposizione della signorina Alice Zeppilli, è rimandata a giovedì.

— Stasera a prezzi popolari ultima definitiva rappresentazione dell'opera *Andrea Chénier*.

Mercoledì ultima replica del *Barbiere di Siviglia* e serata d'addio della grande artista Ottein Angeles che canterà nella scena della lezione il valzer l'*Incantatrice*, il *Carnevale di Venezia*, la *Polonese* di Ximenez e la *Canzone Andalusa* di Alvarez.

Quirino. — Questa sera spettacolo in onore di Calisto Bellrame, uno dei più valorosi caratteristi che vanti oggi la scena di prosa. Si rappresenterà la commedia di Paolo Ferrari *Le Due Dame*, una vera e felice esumazione. La parte di *Rosalia* sarà sostenuta da Irma Gramatica.

Valle. — Pieno successo arrise ier sera a *Floretta e Patapon*.

— Oggi ripresa della gaia commedia: *Marito suo malgrado*.

Nazionale. — Vivo successo ottenne anche ieri sera la graziosa operetta *Il marito decorativo* che stasera pure si replica.

Adriano. — A richiesta si dà stasera un'altra replica della *Reginetta delle rose* con la Sanipoli e la Gargano.

Manzoni. — Sala come sempre affollatissima per *'E errore e Napule*, una commedia brillantissima di puro ambiente napoletano, recitata con gran verve da Vincenzino Scarpetta, e dai suoi compagni.

Stasera *La casa vecchia*.

Morgana. — *La Duchessa del Bal Tabarin* nella eccellente edizione, che ne dà la Compagnia «Roma» richiamò gran pubblico: la Ghirelli, la Boschi, il Vitali, il Rota e gli altri ebbero grandi applausi.

— Oggi replica: fervono intanto le prove della nuova operetta *La roi s'amuse* di R. Nelson.

Renzo Rosi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Andrea Chénier*, ore 21.
Quirino. — *Le due Dame*, ore 21.
Valle. — *Marito suo malgrado*, ore 21.
Nazionale. — *Il marito decorativo*, ore 21.
Adriano. — *La Reginetta delle rose*, ore 20.45.
Manzoni. — *La casa vecchia*, ore 20.
Morgana. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 20.45.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico; dalle ore 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17.30 in poi e alle 21.30.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

S. M. il Re per i profughi friulani

S. M. il Re ha fatto pervenire al Pres. del Consiglio lire 500 mila da erogare per l'assistenza ai profughi del Friuli.

Tale somma viene versata alla Banca d'Italia in conto corrente dal quale si faranno poi i prelevamenti per le erogazioni in conformità dello scopo anzidetto.

Camera dei Deputati

La Camera è convocata per sabato 10 corr. alle 14.

Franklin-Bouillon all'on. Luzzatti

(S) **Parigi**, 5. — Il Ministro Franklin-Bouillon, così ha telegrafato all'on. Luzzatti:

«Dite, vi prego, mio caro amico, a tutti i nostri colleghi, che noi siamo di tutto cuore con voi in questa grave prova. La nostra fraterna unione saprà vincere tutte le difficoltà. Mai la nostra fede è stata più grande nella vittoria comune per il trionfo della libertà e del diritto nel mondo.

Firmato: *Franklin-Bouillon*».

Presidenza del Consiglio

PER I PROFUGHI FRIULANI

La Riunione Adriatica di Sicurtà e l'Assicuratrice Italiana hanno rimesso a S.E. il Presidente del Consiglio dei Ministri la somma di lire Venticinquemila a favore dei profughi Friulani.

La Societa' Ansaldo all'on. Orlando.

Il comm. Mario Perrone, amministratore delegato della Società Ansaldo, ha inviato il seguente telegramma al Pres. del Consiglio dei Ministri:

«In questa ora solenne a nome dei dirigenti del personale e delle maestranze della Ditta Ansaldo, concordi nel pensiero e nelle opere, con fede immutata ed immutabile nei destini d'Italia, assicuro a V. E. che il nostro sforzo sarà pari alle necessità della Patria in armi».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«Apprendo con compiacimento e con fierezza i nobili patriottici propositi di resistenza e di sacrificio nell'ardua prova che il nostro paese è chiamato a fronteggiare. Ammiro così fervidamente il personale e le maestranze di codesta Ditta. A tutti esprimo il plauso e l'ammirazione di cui sono degni e ad essi mi associo nell'auspicare il trionfo dei nostri diritti nazionali.

«A tutti invio un caldo saluto».

Commissariato dei consumi

L'on. Crespi ha preso già possesso dei suoi uffici all'Eden, quale Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e Consumi.

Gli furono presentati dal Direttore Generale comm. Morandi i Capi d'Ufficio, ai quali rivolse calde e cordiali parole di incoraggiamento.

L'on. Crespi ha inviato ai Prefetti la seguente circolare telegrafica:

«Assumo colla fermezza serena del soldato che obbedisce alla voce del dovere, la carica di Sottosegretario all'Interno, Commissario Generale per gli Approvvigionamenti e Consumi, ieri affidatami dal Consiglio dei Ministri.

Chiedo ed offro collaborazione animosa, fervente quale impongono le responsabilità e le difficoltà delle funzioni vostre e mie, rese più ardue dall'ora presente.

Tendete le energie a sforzi anche sovrumani è oggi sacro dovere per tutti; ogni debolezza è tradimento.

Confermo nello spirito e nella lettera le direttive e le istruzioni precisate nel telegramma 11 ottobre e nella circolare 13 ottobre n. 133590 del mio illustre predecessore generale Alfieri. Ne desidero specialmente l'osservanza più scrupolosa ed assoluta per quanto riguarda i rapporti quotidiani e le relazioni quindicinali da lui ordinate. Nei limiti della prevedibilità umana, nessun avvenimento deve trovarci impreparati, nulla deve essere lasciato al caso.

Bisogna sopratutto creare e mantenere diretto, intimo contatto cogli umili e specialmente cogli agricoltori; che sono stati dal principio della guerra e dovranno essere fino alla vittoria, tra i collaboratori più silenziosi, ma più profondi dell'opera per la resistenza nazionale.

Desidero che l'azione del Commissariato dei Consumi, ovunque si estenda, chieda agli agricoltori, come a tutte le forze economiche del Paese, quei sacrifici e quelli solo che sono strettamente necessari alla difesa della Patria.

La nostra azione deve essere ferma, semplice ed equa verso tutti, cercando con ogni giusto mezzo di incoraggiare e di utilizzare le energie e le competenze individuali, perchè tutte concorrano a irrobustire il grande organismo della Nazione, e integrare l'opera del Governo.

Forti e fidenti nella buona come nell'avversa fortuna, coll'anima ardente di volontà impavida e sicura, continuiamo concordi nell'aspro lavoro, santificato dalla grandezza dello sforzo che la Patria ci impone.

L'on. Crespi ha pure telegrafato ai Presidenti dei Consorzi granari ed ai Presidenti degli Enti autonomi per i Consumi, incitando tutti a fare sforzi adeguati alla gravità dell'ora che volge.

Ministero Esteri

Conferenze politiche.

Ieri S. E. l'on. Sonnino ha tenuto una conferenza con gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Ministero Finanze

Tassa di bollo sulle profumerie e specialita' medicinali.

Si ricorda che a partire dal 1° novembre in applicazione del D. L. 11 ottobre u. s. si è fatto obbligo ai rivenditori di profumerie e di specialità medicinali di annullare il distintivo del bollo sulle fascette bollate mediante scritturazione della data o con apposizione di timbro a data, da eseguirsi all'atto della vendita.

Ogni infrazione è punita con le penale pari al decuplo della tassa e bollo col minimo di lire 100.

Ministero Tesoro

OFFERTE D'ORO ALLO STATO

Sono pervenute al Ministero le seguenti offerte d'oro.

Da Recco (Municipio): Revello G. B. fu Pasquale; Gentini Agostino fu Vittorio; Manacorda ing. Diomiro; Ghigliotti Nicoletta ved. Carpanto; Carpaneto Bina; Palmieri dott. Armando; E. N.; Zaleoni-Pertica Clelia; A. D.; Chiesa Romolo; Pareto Carmen; Vergombello Primo; Dagnino Agostino fu Michele; Bertarione Giuseppina ved. Martinetti; Carlini Maria; Signorina Guido; Signorina Cinelli; Parcetto Paolina; Società Tiro a Segno Nazionale di Sampierdarena; Parodi Severina; Mondino Giovanni; Lercari Gian Luigi; Fratelli Laico; Sturla Agostino; Loda Serafino; Bonino dott. Cesare; Solari ing. Giuseppe; Onesto Colombo; Pittaluga Luigia in Gagliardo; Bruzzone Antonio fu Giuseppe; Pellizza Attilio; Pellizza Adelaide; Pellizza Clelia; Fracchia cav. Antonio - Colonnello; Oliva Cesare Antonio; Ottolenghi Foà; Costa prof. Alberto; Castellino Nicolò Timossi Federico; N. N.; Parazzo Armida; Famiglia Rotondo; Carbone Moltedo Maria; Antola Linda;

Da Novi Ligure: Peloso Ferdinando.

Dalla Zona di Guerra: Un ufficiale.

Da Sampierdarena: Bertolino Giuseppe.

Da Genova: R. Scuola Normale Femminile - Raffaele Lambruschini; Istituto Tecnico Nautico Vitt. Em. III.

Ministero Guerra

FRA ALLEATI

◆ (M) **Parigi**, 5. Il Ministro della Guerra italiano generale Alfieri ha inviato il seguente dispaccio al Ministro della guerra francese Painlevé:

In V. E. mi onoro di salutare oggi, assumendo la responsabilità del Ministero della guerra del mio paese, il valoroso esercito francese. E nel mio saluto è tutta la mia incrollabile fede nella vittoria degli eserciti alleati, i quali fraternamente uniti, si battono per infrangere per sempre gli sforzi nemici contro la civiltà.

Painlevé ha così risposto: Ringrazio calorosamente V. E. per il telegramma che volle inviarmi nel momento in cui la fiducia dell'Italia la chiama alla testa del Ministero della Guerra. La prego di trasmettere all'esercito italiano il fraterno saluto dell'esercito francese la cui fede nella vittoria finale è più profonda che mai e che è pronto come una volta ad unire il suo sangue a quello dei vostri soldati, affinchè trionfi alfine il nostro comune ideale di diritto, di giustizia e di libertà.

Ministero Marina

Scuola meccanici.

Il Comando della Scuola meccanici (Venezia) è stato autorizzato a rilasciare per delegazione del Ministero (Direz. Gen. del Corpo RR. Equipaggi) i certificati di idoneità alla condotta di motori a scoppio ed a combustione interna per sommergibili e motoscafi.

Le richieste dei documenti in parola dovranno essere rivolte al predetto Comando Scuola meccanici e non più alla Direzione gen. del Corpo RR. EE.

Per gli Orfani della guerra.

Il Ministro della Marina comunica:

La Loggia massonica Italiana del *Rhode Island* con pensiero nobilissimo rimetteva a S. A. R. il Principe di Udine la somma di L. 3525 esprimendo il desiderio che fosse devoluta agli orfani della guerra.

S. A. R. ha disposto il versamento della cospicua oblazione, la quale costituisce una nuova prova dei patriottici sentimenti di quei nostri connazionali, al fondo destinato a sovvenire gli orfani dei marinai morti durante l'attuale campagna.

Ministero Lavori Pubblici

Gabinetto del Ministro

Con decreto di ieri S. E. il Ministro Dari ha definitivamente formato il suo gabinetto, che risulta così costituito:

— Baldassare comm. avv. Piero, *capo di gabinetto*.
— Sbaraccani cav. uff. avv. Luigi, *segretario particolare*.
— Sciolone cav. uff. rag. Arturo,
— Giannelli cav. Ruggero.
— Bignossi cav. Umberto.
— Graziani cav. Giulio.
— Cennamo cav. Ottorino.

Consiglio superiore

La II Sezione del Consiglio, presieduta dal gr. uff. ing. Inglese ha espresso il suo parere sui seguenti oggetti.

— Progetti di acquedotti pei Comuni di Mercato San Severino, Baronissi e Corbara (relat. comm. Di Mauro);

— Proposte per la esecuzione di opere di difesa della sponda sinistra del fiume Agri a valle della strada di Ganivano in Prov. di Potenza (relat. comm. Avarone);

— Progetto per la formazione del terrapieno del pontile di Antonio nel porto di Siracusa (relat. comm. Lofatto.

Provvedimenti vari

Con recenti decreti furono presi i seguenti provvedimenti:

— Dichiarazioni di pubblica utilità delle opere di allargamento e di rettifica in un tratto della via del Burrò in Teramo;

— Iscrizioni, nell'elenco delle strade provinciali di Ferrara del tratto rettilineo costituente la variante di Borgomoraro dalla strada S. Vito-Portomaggiore-Comandolo.

Ministero Istruzione

Nuovi corsi froebelliani

Con recente decreto sono stati stabiliti per il nuovo triennio i corsi froebelliani, nelle scuole normali di Bologna («Bassi»), Cagliari («D'Arborea»), Chieti, Cremona, Firenze («Tornabuoni»), Foggia, Mondovì, Padova, Perugia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma («Mille», «Margherita di Savoia», «Vittoria Colonna»), Trapani.

Ministero Agricoltura

Gabinetto del Ministro e del Sottosegr. di Stato.

Il Ministro, on. Miliani, ha confermato a proprio Capo di Gabinetto il dott. Alessandro Brizi, ed ha nominato segretari di Gabinetto il dott. comm. Italo Bonardi e il dott. cav. Guido Bodando ed a segretario particolare il prof. cav. uff. Augusto Gaudenzi.

— Il Sottosegretario di Stato on. Valenzani ha chiamato a Capo del suo Gabinetto il dott. cav. Giuseppe Tignani ed a segretario di Gabinetto il dott. cav. Alfonso Bruno.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

SOSPENSIONE DELLE RIUNIONI DI BORSA

Gli agenti di cambio della Borsa di Roma, riuniti ieri 5 corrente, hanno deliberato ad unanimità di continuare ad astenersi dalla trattazione degli affari.

Identica deliberazione è stata presa dagli Agenti di cambio dalle altre Borse.

Restano ferme le disposizioni date precedentemente per la denuncia delle insolvenze degli affari di Borsa già soggetti a moratoria e scadenti il 31 ottobre u. s. in forza del Decreto Luogotenenziale 2 settembre 1917 n. 1407. Le operazioni di compra e vendita dei contratti ineseguiti sono rinviate alla ripresa della trattazione degli affari.

Prima di sciogliersi, gli Agenti di cambio hanno espresso la loro incrollabile fiducia nell'esercito e nella vittoria finale che non mancherà di coronare gli sforzi del Paese.

Rivolgendo un commosso pensiero ai profughi della regione invasa, hanno aperto una sottoscrizione per alleviarne le sofferenze. La sottoscrizione ha già fruttato una somma cospicua e per dar tempo a tutti di potervi aderire, resterà aperta fino a domani martedì.

Per l'incremento della pesca.

E' prossima la pubblicazione di un decreto ministeriale per indire un concorso a premi tra le imprese peschereccie, le quali, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1918, provvedano abbondanti quantità di pesce fresco con navi, barche e strumenti pescherecci avanti funzionamento meccanico.

Saranno stabiliti altresì premi per coloro che facilitino lo smercio e il rapido trasporto del prodotto dal luogo di pesca alla costa ed ai mercati interni.

I premi ammontano in complesso a L. 150.000.

Le domande per prender parte al concorso dovranno essere dirette al Ministero, non più tardi del 15 dicembre p. v.

Il bando del gen. Cadorna

AI MILITARI DISPERSI

Nelle città delle retrovie è stato ieri affisso un manifesto del seguente tenore:

Noi, Conte Cavaliere di Gran Croce Luigi Cadorna ecc., visto l'art. 251 del Codice Penale per l'Esercito

ORDINIAMO

Art. 1. – *Il militare appartenente all'Esercito mobilitato che per qualsiasi motivo anteriormente al 3 novembre corrente anno siasi sbandato, ha l'obbligo di presentarsi ad una Autorità militare qualunque entro cinque giorni dalla pubblicazione di questa Ordinanza.*

Art. 2. – *Il contravventore è considerato disertore in presenza del nemico e punito di morte col mezzo della fucilazione nella schiena.*

Art. 3. – *Gli sbandati che si presenteranno in località ad oriente del Brenta saranno inviati ai più vicini luoghi di raccolta arretrati istituiti dal Comando Supremo e dai Comandi d'Armata. Quelli che si presenteranno in località ad occidente del Brenta saranno avviati alla più vicina delle stazioni ferroviarie di Rovigo, Legnago, Monselice.*

All'invio degli sbandati alle suddette località di raccolta dovranno provvedere sotto la loro responsabilità e nel più breve tempo possibile, le Autorità alle quali essi si presenteranno.

Art. 4. – *Chiunque entro la zona di guerra dopo cinque giorni dalla pubblicazione di questa Ordinanza sottrarrà o concorrerà a sottrarre alle ricerche delle Autorità il militare di cui all'art. 1° o gli somministrerà vitto ed alloggio o con qualunque altro mezzo favorirà il reato di cui all'art. 2 sarà punito con la reclusione da 3 a 15 anni.*

Il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito.
L. CADORNA

Informazioni estere

FRANCIA

◆ (S) **Parigi**, 5. — L'istruttoria giudiziaria pel complotto dell'*Action Française* si è chiusa definitivamente con una ordinanza di non luogo a procedere.

RUSSIA

(S) **Pietrogrado** 5 — Il raccolto del 1917 è in generale al disotto della media.

Sono avvenuti gravi disordini a Jitomir nella proprietà del milionario principe Sanguszko. Il principe è stato ucciso dalla folla e la sua magnifica proprietà è stata completamente distrutta.

(S) **Pietrogrado**, 4. — Il Governo ha ordinato la sospensione del giornale di Bourtzev, l'*Obstchee Dielo* che pubblicò ieri sera la notizia che il Ministro della Guerra generale Verkhovski avrebbe proposto in una seduta segreta della Commissione di guerra del Parlamento provvisorio di procedere alla pace separata coi tedeschi all'insaputa degli alleati.

La notizia è stata smentita dal Governo.

S. U. D'AMERICA

PER LE AMBULANZE ITALIANE.

Un Comitato di poeti, scrittori, artisti e scienziati americani ha dato un milione di lire per le ambulanze in Italia.

Henry Nelson Gay, americano residente in Roma, ha ricevuto il denaro ed ha già acquistato cinquanta ambulanze, sette baracche-ospedali e trenta tende-speciali, capaci di seicento letti.

Il Comitato negli Stati Uniti ha per Presidente Robert Underwood Johnson, vecchio e provato amico dell'Italia, poeta anche egli, residente a New York.

Tra gli altri che hanno concorso al fondo sono: William Roscoe Thayer, lo storico di Cavour, Harrison, S. Morris, che fu Commissario americano all'Esposizione di Roma del 1911, ed Henry Van Dyke, scrittore e Ministro degli Stati Uniti in Olanda fino all'anno scorso.

E' stato pure formato, per rifornire le ambulanze il Comitato nazionale americano per materiali e medicinali, di cui è Presidente la marchesa di Bosaiss e direttore David Willard. Questo Comitato ha già inviato 40.000 articoli medicinali agli ospedali militari.

BRASILE

LA COLONIA ITALIANA PER I PROFUGHI FRIULANI

◆ (S) **Rio Janeiro**, 5. — La Colonia italiana ha tenuto una riunione per promuovere soccorsi per la popolazione del Friuli.

La prima sottoscrizione ha raggiunto la somma di lire 200.000. E' stata approvata una mozione che esprime la felicitazione e la solidarietà al Brasile per la sua entrata in guerra contro la Germania.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani, 6 novembre, a lire 152.20.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 5 novembre a tutto il 10 novembre per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 152.20.

BORSA DI PARIGI

		31 ott.	5 nov.
Rendita francese 3% perpetua	Fr.	60.75	61.—
id. francese 3% ammort. ant.	»	72.—	72.75
id. franc. 3½% amm. nuova	»	—.—	89 50 ex
Prestito franc. 1906 5%	»	58.75	87.50 ex
Rend. Argentina 1891	»	82.—	—.—
Id. Argentina 1900	»	—.—	83.—
Brasile 4%	»	60.—	—.—
Obbl. bulgare 4½% oro 1907	»	285.—	—.—
Rend. spagnuola esterna 4%	»	112.65	111.90
Rendita Russa 3% 1891	»	—.—	—.—
Id. Russa 4½% 1906	»	66.05	65.05
Id. Russa 5% 1909	»	55.90	—.—
Id. Serba 4%	»	59.—	—.—
Id. Turca	»	60.—	—.—
Banca di Parigi	»	1070.—	—.—
Credito Fondiario	»	655.—	—.—
Crédit Lyonnais	»	1145.—	1145.—
Métropolitain	»	440.—	—.—
Azioni Suez	»	4650.—	4650.—
Thomson	»	810.—	834.—
Andaluse	»	417.—	—.—
Obblig. Lombardo antiche	»	148.—	147.50
Nord Espagne	»	423.—	430.—
Saragozza	»	444.—	—.—
Soc. Alti Forni di Piombino	»	130.—	—.—
Rio Tinto	»	1802.—	1825.—
Chartered	»	—.—	26.—
De Beers	»	—.—	375.—
Ferreira Deep	»	—.—	27.25
Geduld	»	—.—	62.—
Gold Fields	»	—.—	48.50
Rand Mines	»	—.—	87.50
Cambio su Italia		71.— - 73.—	71.50 - 73.50
Chèques su Londra		27.13 - 27.18	27.13 - 27.18

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario
PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

La Piccola Parigina

ROMANZO INEDITO

di PAOLO DE GARROS

Versione italiana di LUIGIA CORTESI

— Le riprenderai in seguito.

— Tu lo sai bene come io so lo che il mio macchinario è sufficiente per la cifra abituale dei miei affari. Tutto quello che ho acquistato in più e fatto sistemare sarà certamente inutile.

— Avresti dovuto aspettare di avere l'ordinazione assicurata prima di fare queste spese. Non ho osato fartelo notare, ma era il mio parere.

— Ma io l'ho fatto per trovarmi pronto al momento opportuno. Intanto pel aver perduto questo guadagno non è la cosa che più mi addolora. Io vedo la cosa da un altro punto di vista ed è quello che qualsiasi industria che non si sviluppa intristisce. Noi da parecchi anni ci aggiriamo intorno a una cifra d'affari che è sempre la stessa e che tende forse a diminuire. Ora quest'ordinazione colossale che avrebbe triplicato la cifra delle operazioni avrebbe dato tutto ad un tratto alla Casa un'importanza e uno sviluppo che non ha mai avuto.

— E' realmente un fatto dispiacente, ma sembra però che non sia il caso di desolarsi troppo. Benchè sempre sulle stesse cifre, come tu dici guadagni molto poichè noi spendiamo anche molto. Possiamo contentarci dunque di lasciare le cose come stanno, dal momento che sono soddisfacenti e non preoccupiamoci di mirare più in alto per aver poi dei disinganni.

— C'è del vero e del falso nella tua teoria – rispose Marcy. In principio è cosa prudente quando si ha nelle mani un affare che va bene, di contentarsi e di sperare che vada sempre così, ma come ti dicevo è anche un buon sistema di cercare sempre di migliorare se si tiene a uscir fuori. Debbo anche pensare che ho un figlio ed una figlia da sistemare e debbo pensare di aumentare le mie rendite se voglio costituire loro una posizione che non mi obblighi a smettere il piede di casa al quale io e tua madre siamo abituati–.

Umberto ebbe un istante d'esitazione e d'angoscia.

— Non era il caso di approfittare dell'allusione di Marcy circa la sistemazione dei suoi figli per azzardare la confessione che dalla mattina era sulle sue labbra e dire al padre i suoi progetti e i suoi sogni ? –.

Dopo una breve riflessione stimò più prudente di tacere ancora. La maniera con la quale il padre aveva parlato circa la possibile sistemazione dei suoi figli lasciava chiaramente intravvedere come nulla fosse possibile senza serie garanzie di danaro.

— A che serviva dunque dichiarare che amava Renata che desiderava farla sua moglie altrimenti non sposerebbe affatto ? Sarebbe stato un discorso inutile e in quel momento fuori di posto.

Il giovane soffocò lo slancio che stava per svelare la sua confessione e si contentò di dire una frase insignificante che racchiudeva un'osservazione d'ordine generale.

— Credo papà che esageri l'importanza del denaro nel matrimonio. Il denaro non è tutto e la principale delle condizioni della felicità è l'amore.

— Alla tua età caro mio si parla così – replicò l'industriale. Alla mia si vedono le cose in altra maniera. I genitori vi sono per impedire ai figli se è possibile di prendere delle decisioni sconsiderate... che rimpiangerebbero in seguito.

Umberto scosse il capo e non trovò nulla da rispondere.

Dopo un istante di silenzio Marcy proseguì

— Ritornando al fatto dei telefoni di Rumania aggiungerò che la maniera colla quale la Casa Haumann mi ha tagliato l'erba sotto i piedi mi ha più stranito del fatto stesso.

— Che cosa vuoi dire?

— Semplicemente questo. Se la Casa Hauman mi ha fatto concorrenza togliendomi questa fornitura è stato per un tradimento che le ha permesso di sapere esattamente i preparativi che facevo da diverso tempo ed approfittando di alcune informazioni fornitegli dai traditori ha offerto il suo lavoro ad un prezzo inferiore al mio.

— Un tradimento? dei traditori? Ah, mio Dio! chi!...

— Uno dei miei impiegati probabilmente – borbottò Marcy – o per lo meno una persona intorno a me che vivendo nella mia intimità ha avuto agio di sorprendere il segreto dei miei affari.

Umberto rimase un istante disorientato riflettendo.

— Francamente – riprese – non vedo nessuno intorno a te capace di una simile azione senza contare poi che molti pochi sono al caso di dare le informazioni delle quali si tratta.

— Pochissimi sicuramente ed è perciò che non mi sarà difficile procedendo per eliminazioni successive, di trovare il colpevole o la colpevole.

— Pensi di far ciò – ?

— Vedrò... Dipenderà da differenti circostanze che non posso ancora precisare.

— Che soddisfazione ne avrai ?.....

— Oh ! una platonica soddisfazione. Avrò così scoperto un nemico che fino a tutt'oggi senza che lo meritasse, beneficava della mia amicizia – E sarà un risultato.

— Senza dubbio – approvò il giovanotto distrattamente Marcy tirò fuori l'orologio e lo guardò.

— Oh ! si avvicina l'ora – , gridò –, e non voglio perdere il treno. Ho premura di essere al mio ufficio domani mattina all'ora solita. Arrivederci caro tra quindici giorni o tre settimane –.

— Si, si proprio così – fra due o tre settimane a Ostenda ci farà freddo e converrà lasciarla. Prima della nostra partenza non torni ?

— E' difficile ho troppo da fare, non vedo l'ora che ritorni pure tu per liberarmi un poco dei miei affari. Arrivederci presto dunque –.

— Arrivederci presto papà –.

X

Leopoldo Charpy dopo di aver appeso il cappello ed il mantello in un angolo, infilò le sue maniche di satin, cavò fuori il suo mazzo di chiavi e si sedè innanzi alla scrivania. Mentre si decideva ad aprire il cassetto dove la vigilia aveva chiuso i suoi libri di contabilità entrò senza bussare una donna giovane vestita con eleganza sobria e brillantemente adornata di un bel cappello.

— Oh ! signorina Giorgetta – esclamò Leopoldo sorpreso – mi avete fatto quasi paura –.

— Come ! vi ho fatto paura ? non mi aspettavate ! Mi sembra per altro che avevo detto che sarei ritornata martedì ventidue Settembre.

— Può essere me ne ero dimenticato – Ecco vi siete decisa di lasciare Parigi ?

— Che volete quando si sta in quell'indiavolata Parigi non si può più venir via.... E' una città che vi prende e v'incanta

— Guarda, guarda !... ne convenite ?

— Ma è un'opinione che ho avuto sempre –, Non ho mai negato che Parigi non possedesse seduzioni infinite, divertimenti e fosse un posto per eccellenza superiore a tutti –.

— Ma dove vi possono essere pure delle grandi noie –, aggiunse ridendo il rappresentante della Casa Marcy.

— No, non dite male.

— Era la signorina Servant a rendermelo insopportabile con le sue pretensioni –.

— E adesso ne siete entusiasmata ?

— Oh ! vuol dire che..........

— Si, entusiasmata, e c'è la prova che vi siete rimasta dieci giorni di più di quelli che vi eravate prefissa. Però non avete scelto un bel momento per apprezzare gli incanti della capitale. Le parigine sono assenti ed ai loro posti non vi sono che forestieri e provinciali, i teatri sono appena aperti e i grandi magazzini si preparano per il cambiamento di stagione. In poche parole è un periodo transitorio che non fa vedere Parigi nel suo migliore aspetto –. Malgrado ciò non avete potuto lasciarla al punto da chiedere una proroga di otto giorni alle vostre vacanze con il rischio di far molto inquietare il Direttore.

— Gli ho scritto per domandargli il permesso e me lo ha accordato.

— Si ma borbottando.

— Credete che me ne serbi rancore?

— Credo.

Continua

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 6 Novembre — S. Leonardo

Leva il sole alle 6.49 m. — Tramonta alle 4.57

Leva la luna alle 11.33 a. — Tramonta alle 0.53 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

Sciarada.

Ha luce il primiero
Parente il secondo
In Averno l'intiero
Lo sa tutto il mondo

Spiegazione del giuoco precedente:
Timo – rosa — TIMOROSA.

Stato Civile

Nati e morti denunziati 3 novembre.
Nati 57 dei quali 1 morto.
Morti 22 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI.

Antolini Palmira fu Antonio 70 Roma vedova.
Fatanglia Gaetano di Francesco 31 Roma imp. cel.
Vitelli Maria Ercolide fu Rocco 46 S. Piero Agliana con.
Rossa Carolina fu Giov. Batt. 75 Garlasco relig. nub.
Fedeli Giovanni fu Lorenzo 70 Zagarolo vignarolo ved.
Cocciani Giuseppe di Pacifico 13 Posta cam. cel.
Ponziani Giuseppe ved.
Cocciani Giuseppe di Pacifico 13 Posta cam. cel.
Ponziani Giuseppe ved.
Gasperini Francesco di Giovanni 38 Castel Balmonte.
Magni Giulia fu Raffaele 27 Civita Lavinia ved.
Franceschini Virginia di Basilio 11 Poggio Mirteto.
Benedetti Romana di Antonio 7 Torri in Sabina.
Mancetti Ester fu Giovanni 60 Todi ved.
Bertini Vittorio fu Adriano 31 Roma rag. cel.
Di Giorgio Antonio fu Nicola 40 Salcito cuoco ved.
Bonanni Giuseppe fu Bonaventura 44 Viterbo con.
Rocchi Savina fu Giuseppe 7 Olevano Romano.
Fedeli Teresa fu Francesco 67 Roma ved.
Costa Fernando di Salvatore 22 Spoleto nub.
Rossi Maria fu Salvatore 60 Frascati ved.
Pellegrini Adele fu Giovanni 60 Roma nub.
Donato Salvatore di Diego 19 Campo studente cel.
Fontana Emilia fu Paolo 63 Roma con.
Fioroni Giovanni fu Benedetto 72 Foligno impieg. con.
Dillo Emilia fu Alfonso 30 Orvieto con.
Ragnoni Quintina fu Francesco 69 Segni nub.
Carimini Maria fu Giuseppe 67 Leonessa con.
Falcoziari Cesare fu Alessandro 86 Palermo possid. ved.

Nati e morti denunziati il 4 novembre
Nati 16 dei quali 1 nato-morto.
Morti 30 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI.

Busi Bruno fu Pasquale 67 S. Angelo in Vado avv. con.
Frasetti Filippo fu Giovanni 49 Roma proprietario cel.
Viscontini Ugo fu Angelo 45 Trieste possid. cel.
Andreozzi Giuseppe fu Angelo 53 Mangiano industr. con.
Barbier Giuseppe Francesco fu Natale 74 Chindrieux relig. cel
Diorio Emilia fu Luigi Roma nub.
Labriogiona Massimo fu Antonio 68 Penne medico con.
Caresi Sante fu Antonio 66 Carpineto pastore con.
Rocchi Mario di Antonio 9 Roma.
Brunetti Filippo fu Francesco 48 Anguillara Sabazia cott. cel.
Panaioli Teresa fu Francesco 85 Roma ved.
Cancilli Antonio fu Francesco 75 Roma.
Forestieri Rosa fu Lorenzo 70 Forlì ved.
Capat Angela di Luigi 49 Pordenone con.
Ghirino Erminio di Rosario 41 Velletri ten. con.
Solinas Giuseppe fu Salvatore 31 Villaricca sold.
Peragini Olga fu Alfredo 12 Roma.
Serrini Palmira di Enrico 34 Roma con.
Bassetti Pietro.
Mengani Anna fu Giuseppe 54 Roma con.
Dal Vecchio Gaetano di Pietro 20 studente cel.
Appetiti Giovanna fu Mariano Roma.

Aste, Appalti e Concorsi

DOMODOSSOLA - R. PREFETTURA - 6 novembre - Vendita salrile località Passo comune Villette - Miciol - Tagliata Vecchia in Comune di Villette - I° lotto - L. 28.207 - II° - L. 27.282 - 3, L. 57.302

BOLOGNA - PERUGIA - POTENZA - RR. PREFETTURE - 7 novembre - Appalto servizio fornitura carceri giudiziarie e mandamentali.

MONSANO - MUNICIPIO - 9 novembre - Vendita fondi rustici - L. 42 mila in due lotti.

BERGAMO, CHIETI, CUNEO, ROMA E SIRACUSA - RR. PREFETTURA - 10 novembre - Appalto servizio fornitura nelle carceri giudiziarie, e mandamentali.

MINISTERO POSTE - 10 novembre - fornitura di 200 mila medaglini di latta - L. 16 mila.

MINISTERO LL. PP. E CATANZARO - R. PREFETTURA - 14 novembre - Sistemazione del 1° tronco strada comunale obbligatoria da Conflenti verso Monte S. Lucia e Decollatura, lunghezza m. 7512, L. 174.420.

ROMA - R. PREFETTURA - 14 novembre - Appalto trasporti postali in Roma dal 1° agosto 1918 al 31 luglio 1927

MONTE DI PIETA'

MARTEDI' 6 Novembre 1917. — La 4.a Custodia vende gli ori 4 Ottobre 1916.

Orario delle Ferrovie

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	6.25	10.30	12.30	16.48	17.30	20.10 23.—
Pisa–Torino	8.45	8.33	14.45	18.20	21 —	23.15
Foligno–Ancona	5.55	12.50	18.30	0.5	— —	— —
Firenze–Milano	9 —	9.10	12.50	16.30	20.50	— —
Castell.re Adr.	7.15	13 — c	18.36	— —	— —	— —
Frascati	8.10	12.10	19 —	— —	— —	— —
Terracina	5.30	— —	18.15	— —	— —	— —
Albano	8.5	— —	18.20	— —	— —	— —
Anzio–Nettuno	8.5 e	18.2 e	— —	— —	— —	— —
Viterbo (da Trast.	7.00	9.50	— —	18 —	— —	— —
Fiumicino (id.)	8.18	9.16	— —	18.45	— —	— —

— a) fino a Civitavecchia – b) fino a Terni – c) fino a Tivoli – e) Via Albano.

ARRIVI DELLE LINEE

Napoli	— —	8.20	12.20	13.55	— —	20.15 22.45
Torino–Pisa	— —	5.45	9.55	11.40a	16.25	20.50 21.55
Ancona–Foligno	— —	9.5	— —	— —	14.55	23.40
Milano–Firenze	7.50	10.5	— —	18 —	19.05	23.55
Castell.re Adr.	7.55g	— —	— —	— —	— —	20.25
Frascati	9 —	— —	— —	14.50	— —	21.20
Terracina	9 —	— —	— —	— —	— —	20.58
Albano	9.35	— —	— —	— —	— —	20.20
Nettuno–Anzio	9.25d	— —	— —	— —	(d)	20.30
Viterbo (a Trast.	9.25f	— —	— —	18.16	— —	21.8
Fiumicino (id.)	11 —	14 —	— —	20.53	— —	— —

d) via Albano – e) da Civitavecchia – f) da Orte g) Tivoli.

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze 6,45 – 8,48 (a) – 12.45 – 16,10 (a) – 17.15 – 18,22 (a) – Festivi 10,3 (a) – 14,20 (a)

Arrivi 8,6 (a) – 9.42 – 10.35 (a) – 16,13 – 17,50 (a) – 20.11 – Festivi 13,37 (a) – 19,54.

(a) Fino a Genazzano o da Genazzano.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 12.30 festivo - 17
Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 20.40

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.—	9.5	12.—	15.—	19.—
Bagni arr.	6.48	8.55	13.—	15.49	19.51
Tivoli arr.	7.20	9.30	13.37	16.25	20.25
Tivoli part.	5.45	7.45	10.25	16.40	18.10
Bagni arr.	6.18	8.11	10.52	17.9	18.40
Roma arr.	7.20	9.—	11.44	18.—	19.38

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

Partenze da Roma: 6.30 – 8 – 8.58 – 9.30 – 11 – 10.30 – 14 – 14.55 – 15.20 – 17 – 17.58 *fest.* – 18.30 19.28 *fest.* – 20 *fest.* – 20.30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7.27 *fer.* – 7.35 – 9.5 – 10.35 – 11.44 *fest.* – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 17.44 *fest.* – 18.5 – 19.14 *fest.* – 19.35 – 20.44 *fest.* – 21.5.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.

Partenze da Roma: 7.10 – 8.40 *fest.* – 10.10 – 11.40 *fest.* – 13.10 – 14.40 *fest.* – 16.10 – 17.40 – 19.10.

Arrivi a Roma: 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 *fest.* 14.25 – 15.57 *fest.* – 17.25 – 18.55 *fest.* – 20.25.

Roma Albano-Castel Gandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7.5 – 8.35 – 10.5 *fest.* – 11.35 – 13.5 *fest.* – 14.35 – 16.5 *fest.* – 17.35 – 19.5 *fest.*

Arrivi a Roma: 8.29 – 9.59 – 11.29 *fest.* – 12.59 – 14.29 *fest.* – 15.59 – 17.29 *fest.* – 18.59 – 20.29.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

a) da o fino a Genzano – b) da Albano d. diretto.

Partenze da Roma: 6.20 – 7.55 d. – 8.55 *fest* a) – 9.25 d. – 10.25 *fest.* a) – 10.55 d. – 12.25 d. – 13.55 d. – 14.55 *fest.* a) – 15.25 d. – 16.25 *fer.* – 16.55 d. – 18.4 *fer.* a) – 18.25 d. – 19.26 *fer.* – 19.26 *fest.* a) – 19.56 *fer.* d. a) – 20.35 *fest.*

Arrivi a Roma: 7.31 *fer.* b. – 7.41 d. a) – 8.12 a) – 8.40 – 9.10 d. – 10.40 d. – 11.47 *fest.* a) – 12.10 d – 13.40 d. – 15.10 d. – 16.40 d. – 17.47 a) – 18.10 d. – 19.17 *fest.* a) – 19.40 d. – 20.47 *fest.* a) – 21.10 d – 22.17 *fest.* a).

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali